

ARCHITETTI NOTIZIE 04.11

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, NE/PD - TRIMESTRALE



ARCHITETTI NOTIZIE

Periodico edito dal Consiglio dell'Ordine
degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori della Provincia di Padova

Iscrizione al ROC n. 21717
Aut. Trib. Padova n. 1697 del 19 maggio 2000

CONSIGLIO DELL'ORDINE

PRESIDENTE
Giuseppe Cappochin

SEGRETARIO
Liliana Montin

TESORIERE
Silvio Visentin

CONSIGLIERI
Nicla Bedin, Doris Castello,
Antonio Draghi, Giovanni Furlan,
Andrea Gennaro, Pietro Leonardi,
Giacomo Lippi, Roberto Meneghetti,
Gloria Negri, Paolo Simonetto, Paolo Stella,
Alessandro Zaffagnini.

DIRETTORE RESPONSABILE
Danilo Turato

COMITATO DI REDAZIONE
Nicla Bedin, Giovanni Furlan,
Pietro Leonardi, Paolo Simonetto,
Paolo Stella, Alessandro Zaffagnini

STAMPA
Grafiche Turato sas, Rubano (PD)

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE
Felice Drapelli

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE



Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova

35131 Padova - Piazza G. Salvemini. 20
tel. 049 662340 - fax 049 654211
e-mail: architettipadova@awn.it

www.pd.archiworld.it

stampato su carta ecologica certificata FSC - 100% riciclata



PAG. 4
EDITORIALE
PAOLO SIMONETTO

PAG. 6
SENSO
RENATO NICOLINI

PAG. 7
IL SENSO DEL SENSO
BRUNO GORLATO

PAG. 9
PRIMA NARRARE, POI COSTRUIRE
SERGIO FORTINI

PAG. 12
MUSEO CIVICO AGLI EREMITANI:
RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO
ALESSANDRO ZAFFAGNINI E
ANTONIO DRAGHI

PAG. 16
L'APPUNTO

PAG. 18
ANTEPRIMA.1

PAG. 22
ANTEPRIMA.2

PAG. 24
LIBRERIA

PAG. 26
ARCHITETTI NOTIZIE

INDICE

SPAZIO SPERIMENTAZIONE SERENDIPITY

SENSO

¹*sm* facoltà di ricevere le sensazioni; ciascuna delle funzioni per cui l'organismo è atto a riceverle;

²*sm* sensazione fisica; stato d'animo, sentimento;

³*sènsi, smpl* lussuria;

⁴*sm* il significato di una parola, di una proposizione, ecc.;

⁵*sm* direzione di un movimento.

Oggi si afferma che, se non esiste senso, non esiste una responsabilità nei confronti del senso, del mondo e degli uomini che lo esprimono. È il nichilismo della nostra epoca.

Franco Rella

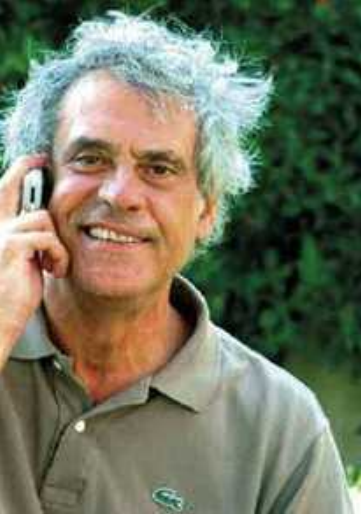
Trovarsi a fare i conti con un sostantivo così eclettico e denso di significati è quantomeno spaesante e la tentazione di ragionare "per sottrazione", e cioè sull'idea di nonsenso, appare una strada meno tortuosa o, quantomeno, allettante. La lusinga di aggirare l'ostacolo è forte, e ancora di più quella di dissertare sulla mancanza di senso di alcune scelte architettoniche figlie del nostro tempo, e sulla conseguente generazione di "non luoghi" ormai così attuali da suscitare ben poche e sempre più rare sensazioni di non appartenenza.

E quindi non accontentiamoci di facili luoghi comuni e proviamo a rispondere a una delle domande primarie e fondative ovvero: qual è il senso del costruire, del progettare? Quanto questo è legato al senso di un luogo e dell'abitare?

Tra i compiti del progettista c'è anche, e soprattutto, quello di produrre senso che si traduce in identità, idea di appartenenza e desiderio di creare una prospettiva in cui sentire di esistere. Altrettanto urgente deve essere la consapevolezza di non poter interrompere, laddove esista, una continuità di senso, correndo il rischio di occupare il territorio con presenze estranee al contesto o dove le nuove

diverse funzioni non si integrino armoniosamente tra loro. Una responsabilità non da poco che implica il contemplare valori e criteri che prescindano dall'istanza economica in favore del rispetto delle preesistenze e con l'obiettivo di liberare nuove potenzialità.

Invece oggi l'architettura tende sempre più, a diversi livelli, a ridursi a un gioco di forme, sempre più bizzarre e quanto meno di non sempre facile lettura. Di fronte a questo scenario sorge spontaneo il dubbio che sia in atto una crisi di senso dove si siano perse di vista le motivazioni forti per progettare e costruire. Perciò al progettista è affidato, tra gli altri, il compito di dare un senso allo spazio e di produrre significato nell'ambito specifico in cui si trova ad agire. Nel tentare, infine, di "dare un senso" al mestiere di architetto, mi vengono in mente le parole di Renzo Piano pronunciate in occasione del discorso tenuto davanti a Bill Clinton ricevendo il premio Pritzker: "Per creare veramente, l'architetto deve accettare tutte le contraddizioni del suo mestiere: tra disciplina e libertà, tra memoria e invenzione, tra natura e tecnologia. Non si può sfuggire: se la vita è complicata l'arte lo è ancora di più. L'architettura è tutto questo: società, scienza e arte"



a cura di Paolo Simonetto

SENSO

RENATO NICOLINI

Renato Nicolini
Intellettuale, artista,
scrittore e drammaturgo,
personalità poliedrica, ma
anche architetto.

Dal 1989 è professore
ordinario di composizione
architettonica e urbana
presso l'Università
"Mediterranea" di Reggio
Calabria dove svolge attività
di ricerca presso il Dip. di
"Architettura e Analisi della
Città Mediterranea".

La semiologia ha ormai analizzato ogni relazione possibile tra significato e significante, dai grandi progetti estetici fino al sacco in cui Ch'lebnikov gettava all'inizio degli Anni Venti alla rinfusa i foglietti dei suoi versi.

Perché questo ritorno d'interesse, che almeno in parte rompe con un eccesso di raffinatezza semiologico, per il concetto di senso? Quasi fossimo pittori della fine del Seicento, ci riavviciniamo ai nostri cinque sensi... Quando ormai li abbiamo quasi perduti (l'olfatto) o attenuati (l'udito, la vista), o comunque subordinati alle grammatiche del mondo globale... C'è qualcosa nel modo in cui una notizia viene presentata che è uguale in tutte le parti del mondo, che va molto oltre l'impressione di falso, di *deja vu*, che si prova quando si entra in un grande albergo, in un centro sportivo, in un ristorante, e persino in un museo, sempre più simili in ogni città del mondo... Dove siamo? Proust è stato il primo a segnalare alla nostra attenzione il momento perturbante del risveglio, quando non sappiamo bene in quale città ci troviamo, in quale dei tanti letti della nostra vita ci destiamo... Da allora la tendenza all'irrealtà si è moltiplicata con progressione geometrica. Altro che presa di distanza verso le presunzioni d'autosufficienza del concettuale classico duchampiano! Possiamo persino pensare di vivere in un romanzo di Philip K. Dick, popolato di replicanti, simulacri, false realtà che si rivelano una dopo l'altra come in una *matrioska*. La necessità di *senso* coincide dunque oggi con la necessità di *verità* – è un'istanza piuttosto di carattere *etico* che *estetico*. Etica ed estetica del resto già coincidevano per Wittgenstein. Il recupero del *senso*, di cosa voglia dire un'opera, dei suoi risvolti anche politici (nel senso di *polis* piuttosto che dei programmi di partito), mi sembra caratterizzi un'ultima fase dell'architettura più attratta dalle ibridazioni, dalle commistioni, dalla rottura dei rigidi confini disciplinari, che da astratte presunzioni di purezza. Questo passa anche per il pieno recupero, oltre che del senso, dei sensi, della nostra capacità sensoriale di visione, di ascolto, di godimento tattile, di gusto. Il nuovo modo di vedersi di un mondo che, dopo essersi compattato in modo uniforme, desidera di nuovo essere striato, se non addirittura (in alcune parti almeno) sconosciuto e non facilmente conoscibile. Non basta la mappa di reti del mondo per restituirci la sensazione della realtà, ne occorre l'esperienza, non i suoi inevitabili incertezze, lacune, smarrimenti...

a cura di Paolo Simonetto

IL SENSO DEL SENSO

BRUNO GORLATO

La formulazione di un problema implica la ricerca di una soluzione, il senso di un problema implica la ricerca di un perché: parlare del senso di una realtà o di una idea significa scoprire perché questa realtà e questa idea esistono.

Vi possono essere più significati dipendenti da personali interpretazioni spesso anche in antitesi tra loro.

La ricerca di un perché è una delle più antiche necessità umane, i filosofi insegnano da sempre il senso della vita, del suo inizio e della sua fine. Anche l'inventare e il creare sono necessità antiche quanto l'uomo, nascono le prime espressioni artistiche: gli oggetti e i segni vivono dopo di noi e ci ricordano, è come continuare a vivere attraverso le nostre opere. L'arte è linguaggio che parla di noi, della nostra storia, delle nostre idee, testimonia la nostra esistenza, l'individualità, la molteplicità, le inclinazioni del nostro essere. Nuovi inattesi rapporti, connessioni sorprendenti, deboli frammenti appassionano noi uomini sempre tesi a interpretare e spiegare il senso della vita e della morte; anche la casualità sembra giustificare le ambiguità e le incertezze del nostro tempo. L'arte è allora il rifugio e lo scrigno dei nostri pensieri, delle emozioni e delle convinzioni, è il luogo del tempo dell'uomo, della sua evoluzione, ne prende atto, lo esalta e lo critica.

L'architetto inventa spazi sempre nuovi, legati a nuovi principi di perfezione e insegue il senso degli oggetti e delle dimensioni, suggerisce il modo di creare nuove soluzioni tra uomo e ambiente. Vivendo con attenzione la mia città vi leggo i ritmi suggeriti dal fluire della Storia, è un racconto non del tutto esplicito che attende la restituzione di umanità, verità e di un effettivo risveglio etico per tornare a prospettare il "Futuro" della città. Inquinamenti mediatici impediscono il completo godimento della scena urbana. Frammenti, rovine, resti di concezioni e di ordini di ogni tempo coperti da enormi cartelloni pubblicitari ci spingono a immaginare e ricordare le forme e i colori.

Vedo la mia città come un grande palcoscenico circondato da articolazioni dello spazio per azioni recitative già accadute o in procinto di accadere.

Ho pensato allora di raccontare la mia città per riconquistare uno sguardo confidenziale con le quinte del nostro teatro quotidiano e per vivere il più armoniosamente possibile.

La piazza è ancora deserta, ci sono i giocattoli, le piccole nature morte, il sudario pietoso, segni di passaggi antichi, rispettosi silenzi.

Le quinte dell'immaginazione non restano solo sul piano concettuale ma evidenziano emozioni di gioiosa ironica partecipazione.



Bruno Gorlato è nato a
Padova da genitori triestini il
12 febbraio del 1940 dove a
tutt'oggi vive.

Ha frequentato il Liceo
Artistico e l'Istituto
Universitario di Architettura
di Venezia. Ha insegnato
Educazione Artistica in
Scuole Medie della provincia
di Padova e collabora con
studi di Architettura.

È grafico, pittore, incisore.



Il riposo di Penelope, 1993
olio su tela, cm 90x120



La dolce carezza dell'alba, 1994
olio su tela, cm 120x150



fotografia scattata da Henri Cartier-Bresson, Parigi, 1969

a cura di Giovanni Furlan

PRIMA NARRARE, POI COSTRUIRE

SERGIO FORTINI

Disquisire sul concetto di senso in letteratura può assomigliare alla volontà di dare una metrica ai sogni. Definirne poi un punto di contatto con il mestiere dell'architettura è intenzione che corre su un filo sospeso tra retorica e grottesco.

Proviamo a percorrere questo filo fino in fondo. Per farlo, viaggiamo leggeri, iniziamo a discriminare: non di sensi si parla, ma di senso; e questo il senso, in letteratura, non esiste. Questa è la condizione per parlarne. L'arte di narrare con il senso ci gioca, lo lavora, lo plasma, educa, rinnega.

Lo fa diventare controsenso, doppio senso, nonsenso. Per iniziare questo non-discorso, mi servo di un'opera di ingegno: il libro illeggibile di Bruno Munari. Munari si preoccupa di produrre un libro che narri per come è fatto e non per il testo che contiene, un libro che racconti attraverso le immagini che esso stesso, come linguaggio visivo, di volta in volta può creare. Per fare questo farlo, studia tutte le tipologie di carte possibili ("un <<capitolo>> di carta da lucido [quella usata da architetti e ingegneri per i loro progetti] dà un senso di nebbia: sfogliando quelle pagine è come entrare nella nebbia"), i formati delle pagine, i ritmi tra bianco e nero, le posizioni di taglio. Il risultato è un generatore di storie e un generatore di spazi: "Questo modello di libro illeggibile si può usare aprendo le pagine a caso, cominciando dove si vuole, andare avanti e tornare indietro, per comporre e scomporre ogni possibile combinazione di bianco e nero". In questa tale operazione c'è, dormiente, la metafora del concetto di senso, in bilico tra spazio e letteratura. Questa non ha bisogno delle parole per darsi senso, ma gioca piuttosto sulle assenze, su ciò che accade nei vuoti tra una riga e l'altra e su ciò a cui quei vuoti rimandano; da altra angolazione, lo spazio è un libro cangiante (il)leggibile come sequenza o ad apertura di pagina, con le pagine (ri)legate da forma spessore superficie geometria del taglio. Hanno bisogno l'una dell'altro, non vi è dubbio. Non basta, faccio un esperimento: continuo a discriminare: la letteratura viene prima dello spazio. Come è possibile? Lo spazio è, prima di tutto, essenza stessa della nostra presenza. Cosa fa la letteratura per venire prima? Lo identifica, lo storicizza, lo rende luogo; offre, talvolta senza consapevolezza, i codici per definirlo e fermarlo, per pochi istanti di storia.

Lo fa con il talento dell'arte che rivela tra le pieghe del quotidiano i movimenti con cui l'uomo cerca di costruire il suo progresso. Ci racconta in anticipo la sua modernità, ovunque. Accade con Jane Austen nell'Inghilterra del primo Ottocento e con Balzac, nella Parigi della metà dello stesso secolo; con Baudelaire, Edgar Allan Poe e l'uomo delle folle. Con Pier Paolo Pasolini mentre una nazione intera si spogliava spudorata di radici e principi. Accade ora mentre ci affanniamo, tra progettisti, a dare un senso alle città, a costruire piccoli presupposti di felicità temporanee. E ci arrabattiamo, cinquant'anni dopo la *Naked city*, quaranta dopo gli *Archigram*, come se le traiettorie sorprendenti di quelle derive psicogeografiche siano state digerite,



Sergio Fortini (Ferrara, 1970)

vive e lavora a Ferrara.

Si laurea in architettura allo IUAV nel 1999 con il prof.

Bernardo Secchi.

Dal 1999 svolge attività di libera professione in ambito architettonico ed urbanistico;

è co-fondatore dello studio associato anguillAMetrica e dello studio Canapè cantieri aperti.

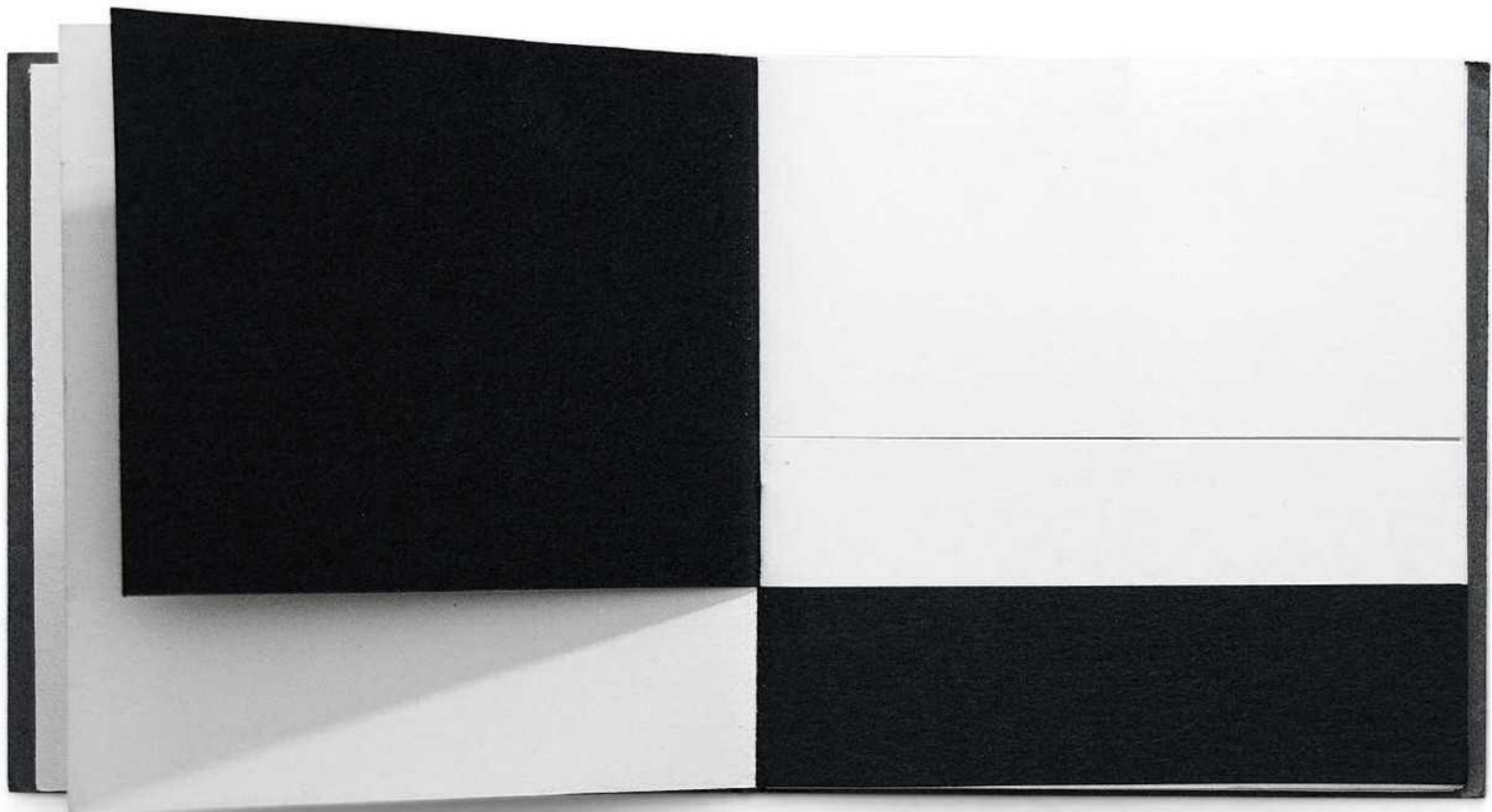
Dal 2005 è docente a contratto presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara dove insegna Storia dell'Urbanistica.

È segretario dell'Ordine Architetti di Ferrara. Nel 2001 pubblica il saggio urbanistico LE PAROLE SONO PIETRE AL SILICIO,

approfondimento della tesi di laurea, per la casa editrice Nomade Psichico (MN).

Si occupa di progettazione su ogni livello di scala, in ambito pubblico e privato.

Tra le progettazioni a carattere collettivo, ha recentemente ultimato i varchi urbani tele-controllati per il comune di Ferrara e la pista ciclabile Porto-Lerone con annessi luoghi di socialità per il comune di Arenzano (GE); per quanto riguarda l'ambito privato, ha svolto la progettazione urbanistica e di paesaggio per il parco fotovoltaico Ars Lab per la società calcistica Spal 1907, progetto selezionato come *best practise* nella recente terza esposizione di GreenEnergy, salone dedicato alle energie rinnovabili in Fiera a Milano.



il libro illeggibile,
Bruno Munari, 1965
(foto dal web)

canonizzate e restituite per una qualche mostra *d'antan*. Sostituite da logiche di superimprenditori, investitori, costruttori che realizzano dove è “vantaggioso” realizzare, colonizzano metri quadri ipoteticamente vincenti prefissando le regole dell'urbanità. Dov'è, in tutto questo, la narrazione? L'urgenza di una risposta è ancora maggiore se si pensa che “stiamo assistendo alla separazione tra le persone e la lingua, al decentramento del soggetto o, in altri termini, al completo decentramento della società”. Questa frase di Bernard Tschumi l'ho trovata citata in un libro di Vitaliano Trevisan, narratore raffinato. Il capitolo, ultimo di un libro che sintetizza meglio di altri il cortocircuito tra spazio e letteratura, si intitolava “Lo sguardo”. Una esplorazione angolare ci può rispondere: ogni città è un grumo di centralità potenziali, molte delle quali si dispiegano davanti ai nostri occhi quotidianamente senza che ce ne accorgiamo. E questo indipendentemente se a “fare città” sia stato un urbanista, un politico o un portatore di tasso d'interesse. Si rende necessario uno sguardo (di progettista? di narratore?)

capace di evidenziare le frammentazioni, i salti inopinati di scala e di abitudini, le sovrapposizioni, uno sguardo proiettato ad anticipare visioni. Una struttura esiste anche laddove lo spazio sembra più slabbrato e marginale e nell'esistere si rigenera e muta: il progettista che la rivela e ne utilizza il materiale urbano ne sarà buon narratore. Questo immagino possa aver pensato Gio Ponti, mentre scriveva il suo amore sconfinato per l'architettura; questo immagino possa pensare Rem Koolhaas, quando scrive il suo amore per il programma che dietro quell'architettura sta. *Programma* può quasi sembrare un brutto termine, a questo punto della disquisizione, ma non lo è: sta a significare il complesso di attività, flussi, funzioni che, messe a sistema, generano socialità e, con esse, scenari, mondi vivibili. Programma implica narrazione. Forse non è un caso se l'ultima esposizione del lavoro di OMA, presente in queste settimane nell'ibernato splendore brutalista del Barbican Center di Londra, inizi non con una immagine, ma con la stampa di queste poche righe, scritte da un grande

Philip K. Dick, che i più riduttivi definirebbero “scrittore di fantascienza”: “It is my job to create universes, as the basis of one novel after another. And I have to build them in such a way that they do not fall apart two days later. Or at least that is what my editors hope. However, I will reveal a secret to you: I like to build universes which do fall apart. [...] Unless we can psychologically accommodate change, we ourselves begin to die, inwardly. What I am saying is that objects, customs, habits, and ways of life must perish so that the authentic human being can live. And it is the authentic human being who matters most, the viable, elastic organism which can bounce back, absorb, and deal with the new”. Voglio interpretare arbitrariamente: la letteratura non necessita di senso, se non nel conferire (nuovo) senso allo spazio vivente e ai suoi attori; lo spazio non si giustifica di per sé, ma nel momento in cui dà vita a una narrazione (un mondo, un sistema di mondi). Forse, tra le pieghe di quelle righe illuminate, si manifesta il rapporto tra progettista e produzione di significato nella realtà fisica su cui si agisce. In definitiva, il senso politico di questo nostro mestiere.

Poiché forse ci troviamo in uno di quei casi in cui le citazioni esplicitate nell'articolo possono felicemente coincidere con altrettanti consigli di lettura, eccone la sequenza:

- Bruno Munari, *Da cosa nasce cosa*, Laterza, 1981
- Leonardo Lippolis, *Antologia situazionista*, Testo e Immagine, 2002
- Bernard Tschumi, *Architecture of disjunction*, MIT Press, 1996
- Vitaliano Trevisan, *Tristissimi Giardini*, Laterza, 2010
- Gio Ponti, *Amate l'architettura*, Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro, 1957 poi 2004
- OMA, *Progress*, exhibition at the Barbican Art Gallery, London, 6 Oct/11 - 19 Feb/12
- Philip K. Dick, *How to build a universe that doesn't fall apart two days later*, saggio introduttivo (1975) a *I Hope I Shall Arrive Soon*, raccolta di racconti, Doubleday, 1985

e tutto ciò che può capitare di leggere degli altri autori citati: Jane Austen, Honoré de Balzac, Baudelaire, Edgar Allan Poe, Pier Paolo Pasolini, Archigram

MUSEO CIVICO AGLI EREMITANI: RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE, A CURA DI ALESSANDRO ZAFFAGNINI
E ANTONIO DRAGHI, INVIATO ALLA STAMPA LOCALE.

"Il ripristino della tradizione significa l'accettazione di un controllo collettivo di opinione pubblica, di un controllo popolare. La tradizione come disciplina è argine alle licenze fantasiose, alla provvisorietà della moda, ai dannosi errori dei mediocri". **Franco Albini** in *Dibattito sulla tradizione in architettura*, in "Casabella-Continuità", 1955, n. 206.

"La facciata della chiesa, disegnata per uno spazio minimo perde il proprio carattere ed i valori di dettaglio se lo spazio si allarga senza il riparo di alcuna quinta fino a fondere la chiesa con la modesta architettura del complesso monastico adiacente". **Franca Helg** in *Nuovo Museo di Padova*, in "Casabella", 1977, n. 429.

Vogliamo partire da queste due brevi note, "rubate" ai Progettisti del restauro del Museo degli Eremitani iniziato alla fine degli anni '60, per analizzare il nuovo progetto che l'Amministrazione di Padova ha presentato ultimamente alla Soprintendenza e alle commissioni urbanistica e cultura, ottenendone l'approvazione.

Non è nostra intenzione in questa sede affrontare il validissimo ed encomiabile lavoro svolto dall'Assessorato alla Cultura per ottenere il finanziamento destinato agli interventi prospettati. Vi sono ragioni architettoniche urbanistiche, che ci fanno sollevare moltissime e circostanziate perplessità. Ricordiamo brevemente che il progetto prevede sei interventi: 1) manutenzione delle opere edilizie e degli allestimenti, 2) manutenzione degli impianti elettrici, installazione di elementi a basso consumo, videosorveglianza, 3) manutenzione degli impianti meccanici termici e di condizionamento, 4) ampliamento nell'area degli ex orti, 5) nuovo spazio polifunzionale a servizio del Museo, 6) nuovo percorso didattico sull'abitare a Padova romana e preromana. Nulla da eccepire in merito alle necessarie e doverose manutenzioni.

Ci preme ovviamente soffermarci sulle nuove opere che andrebbero a realizzarsi in un contesto, quello degli Eremitani, dove una attenta, scrupolosa, maniacale attenzione è d'obbligo.

1. La lunga storia che contraddistingue l'intero complesso museale è nota. E' fondamentale ripercorrere brevemente alcuni passaggi principali di essa per comprendere meglio quanto in seguito andremo a dire.

Essa inizia nel 1965 quando il padovano Luigi Gui, all'epoca Ministro della Pubblica Istruzione e Alessandro Prosdocimi, Direttore del Museo Civico di Padova, decidono di realizzare un Museo del tutto nuovo nell'area dell'ex convento degli Eremitani. Si procede quindi (senza le indispensabili autorizzazioni) a demolire e "far largo" intorno a monumenti e ruderi abbattendo, ben oltre i bisogni statici imposti dal Genio Militare, anche i fabbricati che racchiudevano il fianco sinistro del sagrato della chiesa, dove, sul sito di un precedente fabbricato, era sorto alla fine del XIX secolo un edificio di impronta neogotica attribuito con non poche certezze a Camillo Boito. Una volta "perduta" la delimitazione della piazza all'angolo del sagrato la facciata della chiesa è raggiunta dalla parete occidentale del convento ora privata di ogni sua articolazione edilizia verso l'Arena, dove dilaga il giardino di sutura. E' evidente che in questo modo la morfologia medievale di questo pezzo di città era perduta e compromessa.

2. L'incarico per la realizzazione del nuovo museo fu affidato allo Studio Albini di Milano; configurato dapprima come "lavoro preparatorio per costituire il programma delle esposizioni ..." (1965), l'incarico vero e proprio venne affidato ad Albini solo nel giugno del 1969. E' importante comprendere su quanto lo studio Albini all'epoca fondò il progetto: 1) differenziazione delle nuove integrazioni nel trattamento delle lacune, 2) diversificazione dei nuovi supporti strutturali, 3) ricostruzione dei corpi architettonici perduti con forme e materiali nuovi.

A questo proposito viene d'obbligo citare Franca Helg: "... La struttura in acciaio, sia a ricostruzione del chiostro che a ricostruzione di soffitti e capriate entra in rapporto talvolta di affinità, talvolta di contrappunto con le strutture esistenti, caratterizza le parti nuove e, mediante il disegno essenziale, stimola la percezione dei valori spaziali dell'ambiente. ..." in *Nuovo Museo di Padova*, in "Casabella", 1977, n. 429.

Emblematico di questo modus di operare nel contesto storico è il recupero sapiente del chiostro minore (quello per intenderci confinante al fianco settentrionale della chiesa). Un chiostro "reinventato" da Albini, composto da una struttura in acciaio geometricamente simmetrica con un effetto di estrema leggerezza determinata dal fatto che

LA RIQUALIFICAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEI MUSEI CIVICI AGLI EREMITANI



Comune di Padova
Assessorato alla Cultura, Settore Edilizia Pubblica, Settore Musei e Biblioteca

Un Museo fatto di tanti
Il Complesso Museale ospitato nei chiostri dell'ex convento dei frati Eremitani. Comprende il Museo Archeologico e il Museo di Arte Medioevale e Moderna, oltre alla Cappella degli Scrovegni



Intervento n. 1 Manutenzione delle opere edilizie
La manutenzione delle strutture edilizie ha le seguenti finalità:

elementi soggetti a degrado e vetustà;
adattatura alla nuove normative;
aggiornamento qualitativo della struttura;
valorizzazione e l'immagine del Museo presso il pubblico;
implementare la ricettività della struttura;

Le opere sono:
manutenzione della copertura;
manutenzione degli intonaci delle facciate;
manutenzione dei servizi igienici riservati al pubblico;
manutenzione delle opere in ferro del Chiostro Minore;
manutenzione dei vani tecnici e degli impianti elettrici con la sostituzione di un nuovo corpo tecnico;
adattamento alle nuove disposizioni della normativa.



Intervento n. 1 Manutenzione degli allestimenti
Le seguenti

Manutenzione
dei reperti e dei
delle teche espositive

Le opere previste relativamente
sono:
manutenzione e dei vetri delle teche con
pulizia;
meccanismi di apertura;
segnalazione;
materiali

Le opere
verranno
realizzate



Comune di Padova
Assessorato alla Cultura, Settore Edilizia Pubblica, Settore Musei e Biblioteca



ogni loggia vetrata del piano primo poggia su una trave 100x22 di grande luce (16 metri) appoggiata alle pareti e ad un pilastro centrale binato composto con profili a doppia "I" posto, quest'ultimo, nella mezzera dei lati del chiostro; in pratica l'unico sostegno di ogni lato, contrariamente a qualsiasi schema mentale preconstituito, è posto al centro e non agli angoli.

3. Tutto ciò premesso veniamo agli interventi previsti, il più invasivo dei quali, risulta essere proprio quello previsto nel chiostro minore appena descritto. Il progetto redatto dal Comune di Padova infatti prevede la realizzazione di una copertura vetrata con le seguenti finalità: rivedere e razionalizzare i percorsi di visita al Museo, creare uno spazio coperto aggregativo e polifunzionale, ottenere un'area per le conferenze e le attività culturali del Museo, proteggere il lapidario medievale dagli agenti atmosferici, attrezzare delle sedute per l'accoglienza del pubblico e le soste durante le visite, ampliare il bookshop.

La copertura, da quello che si può osservare dai disegni presentati, in virtù delle numerose ed invasive parti in acciaio, andrà sicuramente ad oscurare il lato settentrionale della chiesa (già di per sé manomesso anni or sono nella realizzazione delle due scale di collegamento al piano superiore), ma andrà a distruggere in maniera definitiva la leggerezza del gesto "poetico" ottenuto dai progettisti milanesi nel chiostro. Alle "leggere" albiniane colonne binate poste in asse ai lati del chiostro infatti verranno ad aggiungersi addirittura quattro colonne a doppia altezza per ogni lato (totale 16 colonne) che inficeranno quanto magistralmente disegnato e realizzato all'epoca del primo restauro.

4. Altra parte dell'intervento che necessità di un nostro approfondimento sono le costruzioni progettate laddove, nel corso dei secoli, vi erano orti; ci riferiamo al nuovo "polo ricreativo nel verde" costituito da un portico con funzioni di lapidario e da volumi a questo limitrofi che ospiteranno, secondo il progetto, una caffetteria, sale didattiche e spazi accessori.

Innanzitutto la localizzazione di alcune funzioni appare poco adeguata (una caffetteria collocata lungo il percorso di una visita museale, e non alla fine, è del tutto insolita e poco opportuna); in secondo luogo vengono ad occuparsi spazi da sempre contraddistinti da un vuoto (pianta del Valle e catasti storici lo indicano esaustivamente) e gli spazi inediti hanno la loro importanza nella comprensione del complesso; non da ultimo, il portico destinato all'esposizione del lapidario, così come lo si vede nelle immagini che accompagnano il progetto, nonostante si affermi che "richiama il disegno dell'intervento di Albini", risulta assolutamente privo di quella sapiente proprietà

dell'uso dei profilati metallici che contraddistingueva il maestro milanese così impropriamente e maldestramente citato.

5. Oltre alle questioni puramente architettoniche, come si diceva in precedenza vi sono a nostro avviso anche presunti contrasti e difformità di carattere urbanistico nell'intera vicenda progettuale. Ci riferiamo alla non presa in considerazione del prescrittivo art. 42 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore di Padova, laddove si dice espressamente che gli Strumenti Urbanistici Attuativi devono essere "... finalizzati alla ricomposizione morfologica degli edifici e/o parti del tessuto urbano, nel rispetto dei valori culturali presenti nelle Unità di Piano ... La formazione di nuovi volumi ... può essere consentita solo se finalizzata al recupero edilizio o al riordino urbanistico ... l'entità del volume edilizio complessivo, previsto dallo strumento urbanistico viene definito in rapporto e nel rispetto dei caratteri morfologici ... rilevati nelle analisi preliminari alla progettazione". L'anomalia sta nel fatto che, secondo i dettati dell'art. 42, si sarebbe dovuta realizzare la ricomposizione morfologica semmai con la riproposizione del volume per ricomporre il sagrato (quindi un nuovo avancorpo, già demolito nel '65), come del resto già indicato nel famoso Concorso di Architettura bandito dall'Amministrazione Comunale nel 1998 per l'avancorpo e rimasto vergognosamente senza esito, e non si sarebbero dovuti progettare edifici sugli spazi liberi degli ex orti del convento. Tutto ciò, una "analisi preliminare", come sancito dall'art. 42, lo avrebbe dovuto mettere in rilievo!

Inoltre va segnalato che il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento inserisce il Museo Civico degli Eremitani fra gli edifici rappresentativi dell'architettura del XX sec. Quanto prescritto dal PTRC Regionale significa a nostro avviso che il bene da tutelare nella sua integrità è l'intero complesso così come configurato dal restauro Albini-Helg nel secolo scorso. Anzi, significa ancora meglio, che il Museo Civico degli Eremitani indicato come edificio esemplare dell'architettura del '900 ha precipuamente nell'intervento Albini-Helg, e quindi, in particolare, nel chiostro minore, i caratteri meritevoli della conservazione. E la Soprintendenza, organo periferico del Ministero per i Beni e le attività culturali, dovrebbe concepire la tutela in tal senso, cioè al complesso cenobiale dei domenicani così come recuperato e adeguato con sapienza dagli architetti milanesi.

E in questo spirito sostenere che l'ampliamento veramente possibile è quello del cosiddetto avancorpo, che era parte significativa di quel progetto, quinta fondamentale per la percezione della facciata e del volume della chiesa degli Eremitani.



Urbanismo rurale. La città entra in campagna, la campagna entra in città

a cura di Paolo Simonetto

IL SENSO NEL MIO FARE

ALDO CIBIC



1 Nuove comunità, nuove polarità. Come un piccolo centro diventa un grande centro

momento era l'unico modo per crescere; ho avuto un grande maestro che è stato in quegli anni molto presente, ma tanti insegnamenti li ho capiti tempo dopo e rappresentano ancora oggi un capitale prezioso a cui attingere. Un poco alla volta si è formato un pensiero personale, ed è stato a quel punto che, prendendo più coscienza della mia identità e di ciò che volevo veramente fare, s'è andata concretizzando l'idea di senso. Se per un contadino che lavora la terra la cosa giusta da fare ha dei riscontri con dei risultati evidenti in un arco di tempo relativamente breve, e la questione del senso è un rapporto stretto tra il suo operato e come reagisce la natura, nel nostro lavoro spesso si può godere di ampi spazi di libero arbitrio: ci sono lavori più semplici in cui ci si confronta soltanto con un committente, altri in cui ci si trova a far parte di un processo progettuale in cui gli attori sono molti e diversi tra di loro per esperienze e per saperi. Sta a noi, alle possibilità di azione e alla nostra determinazione, sia nei progetti più semplici che in quelli più complessi, dare il meglio affinché il risultato del nostro fare abbia un senso rispetto ad un contesto, ad una comunità, ad un territorio. La questione del margine del libero arbitrio può rappresentare un'occasione per togliersi il paraocchi della disciplina, che porta spesso a formalismi e autoreferenzialità, per condividere un atteggiamento progettuale più ricco e contemporaneo in quanto espressione di una pluralità che possa produrre idee, risposte, soluzioni, nella loro globalità più articolate, e sostenibili dal punto di vista tecnologico, sociale, formale.

Si tratta di assumere un atteggiamento creativo rispetto alla fattibilità economica, alla qualità delle dinamiche dei rapporti, delle attività, dello spazio pubblico e privato, della sicurezza e della sostenibilità in tutti i loro aspetti in cui ovviamente anche la realizzazione fisica dei contesti e delle opere abbia una sua identità e qualità. E comunque, nonostante tutti i problemi e le difficoltà che si possono presentare, la cosa più importante è produrre bellezza: una bellezza i cui canoni non riguardino principalmente l'aspetto formale ma la visione di un modo migliore in cui si possa svolgere la vita delle persone, ogni giorno. Ed è forse in questa direzione l'idea di senso che più mi appartiene.



Aldo Cibic

Nasce a Vicenza nel 1955. Nel 1977 inizia a lavorare con Ettore Sottsass, di cui successivamente diventa socio nel 1980 ed è insieme a lui uno dei cofondatori di Memphis. Nel 1989 fonda il suo studio e nello stesso tempo inizia un lavoro di ricerca con diverse scuole (Politecnico di Milano, Domus Academy, è Professore Onorario alla Tongji University). Le attività principali si svolgono a Milano per i progetti di architettura e a Vicenza per il design e l'attività di ricerca, rivolta allo sviluppo di nuove tipologie progettuali.

ANTEPRIMA.1



ARCHITETTURA IN VETRO: IL PROGETTO DEL NUOVO ORTO BOTANICO DI PADOVA

GIORGIO STRAPPAZZON



CONCEPT

Il progetto di restauro della parte cinquecentesca dell'orto botanico di Padova e lo sviluppo nell'area dei Tre Pini nasce dalla riflessione su quale possa essere il ruolo fondante di un'istituzione che sin dalle sue origini è stata improntata alla diffusione dello studio e della ricerca dei temi della botanica. Inoltre a livello sociale sta crescendo la sensibilità verso i temi ambientali ed è comunemente diffusa la coscienza della necessità di salvaguardare la natura in tutti i suoi aspetti quale condizione imprescindibile per la nostra stessa sopravvivenza come specie umana. Il concept del nuovo progetto, in corso di realizzazione, si pone l'obiettivo di dare risalto alla rappresentazione della biodiversità vegetale presente sul nostro pianeta e dell'interpretazione dei fenomeni che la determinano, riassumibili nei seguenti punti:

- Le piante crescono anche negli ambienti più estremi, tuttavia non sono distribuite casualmente sulla superficie terrestre, ma a seconda delle diverse esigenze ecologiche di ogni specie. Il nostro pianeta, d'altra parte è caratterizzato da una molteplicità di condizioni ambientali determinata dall'interazione di diverse categorie di fattori [fattori climatici, edafici, biotici].

- Specie con esigenze ecologiche simili nei riguardi dei fattori ambientali tendono ad aggregarsi tra loro costituendo formazioni vegetali, riconoscibili in base a caratteri floristici e strutturali che sono loro propri.
- A piccola scala, tali formazioni vegetali si identificano con i principali biomi terrestri, la cui estensione distribuzione è determinata dalle diverse condizioni climatiche (temperature e precipitazioni) che caratterizzano il nostro pianeta. I biomi possono dunque rappresentare un valido schema di riferimento per un primo approccio alla descrizione della diversità della copertura vegetale presente sulla terra.

Così come il globo terrestre è suddiviso in regioni climatiche, orientate all'incirca come i paralleli terrestri, così l'area di progetto è stata suddivisa in aree tra loro parallele, disposte in direzione est-ovest, a richiamare la disposizione dei biomi del nostro pianeta. Il visitatore entra passando attraverso la terra, toccandone con mano la matericità, in un punto dal quale ha immediata la visione dei diversi biomi che le cinque serre manifestano nella loro dimensione degradante e che rappresentano la biodiversità vegetale, con le sue capacità di adattarsi ai diversi ambienti. Si ritiene infatti che uno degli aspetti più importanti per un orto botanico attuale sia la

ANTEPRIMA .1

capacità didattica di trasmettere, anche con forti emozioni visive e sensoriali, la necessità sempre più urgente e sentita di mantenere viva la biodiversità del pianeta. Entrare nell'ampliamento dell'orto botanico sarà come entrare in una visione sezionata di un emisfero del globo terrestre, dove le fasce simbolizzano le zone climatiche del pianeta: partono dall'ampia zona delle serre tropicali, a nord della nuova area, in cui gli specchi d'acqua all'interno delle serre e all'esterno rappresentano gli alti indici di umidità relativa, luce e temperatura propri di questo clima. Seguendo questo tracciato ideale nord-sud lungo un meridiano terrestre, verso la zona sud dell'area dei Tre Pini, si attraversano le fasce del clima tropicale, arido caldo, temperato sino ad arrivare al clima sub-artico. Entro ciascuna delle fasce, abbiamo disposto, sul lato orientale, la serra contenente la flora corrispondente al bioma

conosciuti, nel tentativo di “esportare” la vita oltre la superficie terrestre. Il layout del progetto può paragonarsi, in termini figurati, allo srotolamento sull'area del sito del tappeto vegetativo che copre il pianeta terrestre. La metafora della tessitura del tappeto sembra particolarmente appropriata se si riflette sulla somiglianza tra motivi geometrici presenti entro le mura circolari dell'antico orto botanico ed i motivi utilizzati nella tessitura dei tappeti.

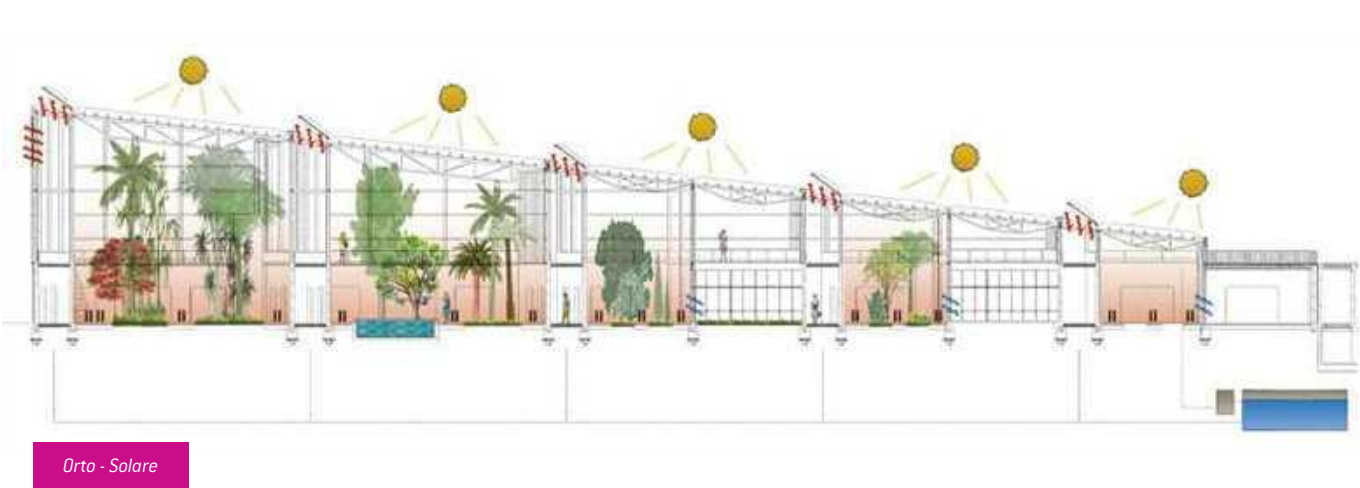
PROGETTO ARCHITETTONICO

Le principali considerazioni che hanno informato le scelte progettuali e l'uso del sito sono state:
1. L'imponente contesto architettonico circostante l'orto botanico, specialmente la basilica di S.Giustina a sud e la Basilica del Santo a nord.

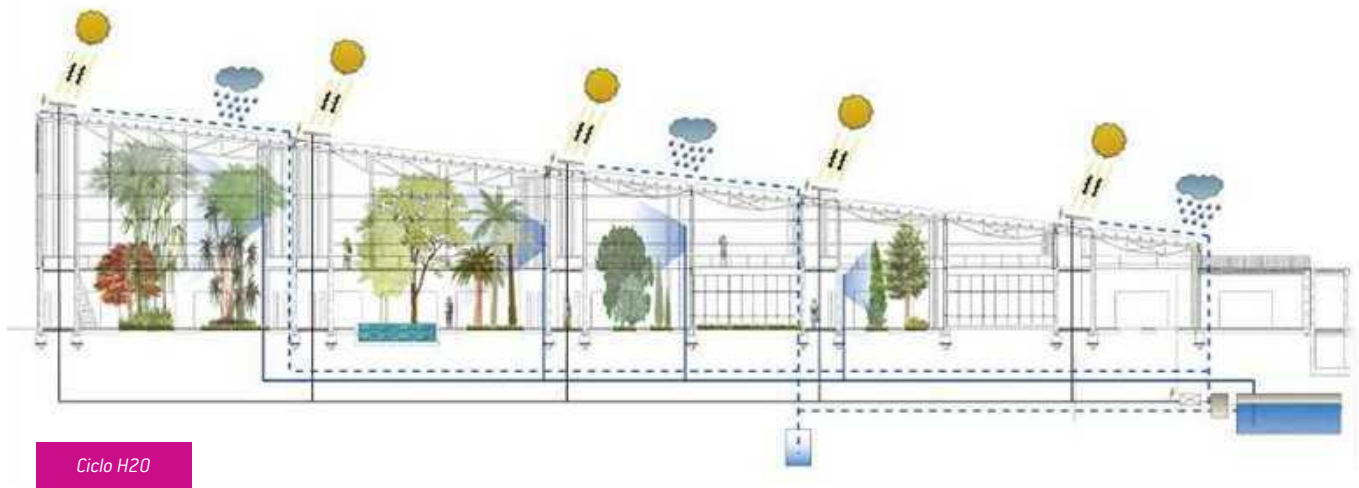
2. Il carattere minore e dimesso delle proprietà confinanti con l'area dei Tre Pini, nonchè la labilità del confine ovest.
3. La successione storica di usi del sito, dalle coltivazioni agrarie segnate da canali irrigui, alla peschiera, al lago del parco Cecchini-Pacchierotti, tutti caratterizzati dalla presenza dell'acqua.
Provenendo dall'antico orto botanico, l'accesso all'area di recente acquisizione dei Tre Pini, è caratterizzato da due elementi di grande importanza:
A. La montagnola del parco ottocentesco con gli imponenti alberi che vi crescono attorno;
B. La veduta che, appena al di là della montagnola, si apre all'improvviso e con grande effetto sul fianco nord della basilica di S.Giustina e le sue imponenti cupole.
Il primo obiettivo che ci siamo posti è stato quello di utilizzare questi elementi per farne i punti di forza della proposta progettuale.
Abbiamo ritenuto che l'unicità e il valore architettonico del contesto in cui l'area dei Tre Pini è inserita rendessero imperativa la subordinazione dei nuovi volumi costruiti agli elementi storici del contesto: salvaguardare la vista del fianco

nord di S.Giustina, in particolare, è stata la prima preoccupazione. In quest'ottica, l'accesso alla nuova area prevede la rimozione della casa degli scout e la creazione di un “taglio” nella montagnola in corrispondenza del sedime della casa. Tale accesso preserva le rimanenze del parco romantico e al tempo stesso accentua l'elemento di sorpresa della veduta di S. Giustina, creando un “cannocchiale prospettico” orientato nella direzione delle cupole. I volumi di nuova costruzione sono disposti lungo i confini est e sud dell'area dei Tre Pini in modo da mantenere libera la visuale verso la basilica. In particolare, i volumi maggiori della serre tropicale e delle palme sono localizzati all'estremità nord-est, dove l'impatto del costruito viene mitigato dalla densa e alta alberatura presente in quest'area dell'orto botanico.

pianta in relazione al clima, con l'esemplare vivente entro la serra, è così affiancata alla comprensione dell'utilità della pianta per lo sviluppo di una civiltà in un determinato periodo storico. Si vuole sottolineare anche con l'allestimento lo stretto rapporto tra il percorso la **pianta e l'ambiente** e la **pianta e l'uomo**. L'accentuazione della chiave interpretativa climatica consente di svincolare i percorsi didattici da un'ottica eurocentrica e introdurre alla comprensione del concetto di **biodiversità**. In varie epoche storiche, la coltivazione di cereali, per esempio, ha avuto un ruolo chiave nella storia dell'uomo. I cereali di riferimento sono stati tuttavia diversi: frumento in Medio Oriente ed Europa, mais nelle Americhe, riso in Asia orientale, altri ancora in Africa. L'intensificarsi degli scambi tra civiltà geograficamente distanti ha infine portato alla diffusione di colture provenienti



rappresentato, affiancata da zone espositive in cui è allestito un percorso didattico di supporto. Sul lato occidentale, la sistemazione paesaggistica esterna continua, in modo talvolta simbolico, talvolta letterale, l'illustrazione della flora propria del bioma trattato. La variazione dei livelli di temperatura, luce e acqua disponibile lungo questo percorso attraverso le zone bioclimatiche, è rappresentato dal degradare dell'estensione di ciascuna zona e delle dimensioni della serra corrispondente. Al massimo livello di biodiversità proprio dei climi tropicali corrispondono la fascia di più ampia superficie e la serra di maggior dimensione. Tale relazione continua attraverso i vari climi, fino a giungere alla piccola superficie della zona dedicata al clima sub-artico, in cui la biodiversità raggiunge livelli minimi a causa del difficile adattamento della vita vegetale a queste condizioni climatiche. Il termine di tale percorso visivo è dato dall'ingresso nell'area della pianta nello spazio, passaggio ultimo di adattamento estremo a condizioni climatiche impossibili, dal punto di vista naturale, ma rese possibili dalla tecnologia e dalla volontà dell'uomo di superare i limiti fisico-naturalistici sinora



Le fasce sono separate tra di loro dall'acqua, così come i campi dei benedettini erano solcati dai canali di irrigazione. La memoria dei canali è ricreata da un sistema di vasche d'acqua, disposte a “cascata” su livelli diversi, che raccolgono l'acqua piovana intercettata dall'ampia superficie dei tetti delle serre e utilizzata per l'irrigazione. Entro ciascuna delle fasce climatiche, la coltivazione di piante è organizzata in modo da riflettere – a volte in modo letterale, a volte in modo simbolico – il carattere della vegetazione di quel clima.
ALLESTIMENTO
I percorsi didattici sono sviluppati, nella proposta progettuale, dando priorità al rapporto tra **pianta e ambiente**. All'interno di questo principale schema concettuale, il tema della **pianta e l'uomo** è sviluppato nel contesto di ciascuna zona climatica, illustrando l'uso di varie piante in determinati periodi storici. L'adiacenza tra 'zone museali' e serre consente una diretta e immediata correlazione tra ambiente naturale e utilità storica, tra “naturalità” della crescita spontanea dei vegetali sulla terra e la “artificialità” dell'uso e delle modifiche che il fattore antropico ha apportato nella storia. La comprensione della

da continenti diversi in condizioni climatiche simili. Il terzo percorso didattico dedicato alla **pianta nello spazio** diventa, in questa chiave interpretativa, un'ulteriore variazione sul tema della vita vegetale in funzione delle condizioni ambientali. In un contesto di assenza totale di condizioni naturali favorevoli alla vita delle piante, come l'interno di una navicella spaziale o una colonia su un altro pianeta, queste devono essere ricreate in un sistema artificiale, in modo da innescare la fotosintesi, processo essenziale per permettere la vita nelle forme al momento da noi conosciute. Il percorso principale, qui di seguito illustrato, risponde alla visione articolata nel bando, ma non è esclusivo. Percorsi alternativi che coprano i nuovi spazi dell'orto botanico in parte o per intero, nell'ordine qui descritto o diversamente, sono lasciati aperti ai visitatori che desiderassero un approccio informale al sito.

ANTEPRIMA.2

OUT & ABOUT

ESPOSIZIONE DI OUTDOOR DESIGN-GIOCHI
E ARREDO URBANO



Per l'iscrizione e i dettagli del bando:

www.millepapaverirossi.org
padovanet.it

Verdecittà

Il Comune di Padova e l'Associazione culturale Millepapaverirossi organizzano **VERDECITTÀ 2012** dal **30 Marzo al 1 Aprile** nel parco d'Europa e nelle aree limitrofe. Verdecittà è una manifestazione dedicata all'outdoor design, al verde e all'arredo urbano, con particolare attenzione alla sostenibilità e all'educazione ambientale. Dall'edizione precedente Verdecittà è diventato un contenitore di iniziative e attività che si sono dilatate nel tempo e nei luoghi. **Verdecittà 2012** propone aziende con prodotti innovativi, manifestazioni artistiche all'aperto, workshop di design, ospiti internazionali, seminari formativi nel settore del verde, la partecipazione diretta di enti e istituzioni, incontri con amministratori e tecnici del verde pubblico d'Italia, docenti e professionisti qualificati. A partire dal 2012 Verdecittà avvia un ciclo pluriennale di iniziative dedicate all'Acqua. In questo contesto, il Settore Verde pubblico del Comune di

Padova e l'Associazione Millepapaverirossi con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori della Provincia di Padova, organizzano **Out & About: esposizione di opere di outdoor design, giochi e arredo urbano** la cui partecipazione è riservata agli architetti. Scopo dell'esposizione è promuovere le opere di outdoor design e arredo urbano con carattere innovativo e sperimentale per una riqualificazione del paesaggio, anche urbano. Il tema dell'edizione 2012 è: **"I paesaggi e l'acqua"**. L'opera deve avere i requisiti di fattibilità, ovvero deve poter essere materialmente realizzata per essere esposta durante l'evento Verdecittà 2012.

La partecipazione è subordinata alla selezione dell'opera da parte di una apposita commissione.

L'iscrizione dovrà avvenire entro il 20 Gennaio, gli esiti della selezione saranno pubblicati entro il 31 Gennaio.



LIBRERIA



IL SENSO DELLE COSE
Jacques Attali, Stéphanie Bonvicini
Fazi editore, 2011

“Per sfuggire all’ignoto, l’uomo ha inventato delle cosmogonie, delle teologie, delle mitologie, e poi delle teorie, delle concatenazioni di cause ed effetti. E se qualcosa resta irriducibilmente enigmatico, ci si sforza di attribuirgli nonostante tutto un senso, in un modo o nell’altro. Si inventano quindi parole diverse per dissimulare questa impossibilità di spiegare le cose. Si parla di Destino, Dio, Caso: questa è in primo luogo la funzione del religioso, poi quella della scienza, in ogni caso quella del potere”. Partendo da questa considerazione, Jacques Attali (intellettuale, economista, filosofo, storico, giornalista; è stato consigliere di Mitterrand e primo presidente della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo) raffronta il suo punto di vista con quello di alcuni importanti intellettuali del nostro tempo e si concentra sulle mille sfaccettature del vivere quotidiano: dalla condizione della donna a quella del consumatore in rapporto al mercato, dalle trasformazioni nel campo della famiglia a quelle nel lavoro o nelle arti, dalle nuove sfide del diritto a quelle della politica. Il senso delle cose è un racconto entusiasta e scrupoloso sulle realtà di inizio millennio e sul futuro del mondo immaginato attraverso le parole chiave del XXI secolo.



LA QUESTIONE DEL SENSO
Francesco Camerlengo
Il nuovo melangolo editore, 2011

“Sono. Siamo. Il mondo è. Perché? Perché l’essere piuttosto che il nulla? Qual è, insomma, il senso dell’essere?”. La filosofia nasce come domanda a partire dalla meraviglia fondamentale che sorge di fronte al fatto che le cose siano, in generale, piuttosto che non essere. E questa domanda è, allora, una domanda sul senso dell’essere. Il libro di Francesco Camerlengo prova ad articolare la questione del senso prendendo a prestito il linguaggio e il pensiero di due filosofi che con tale questione si sono misurati: Heidegger e Wittgenstein. L’intera sua impresa conoscitiva (mito, religione, metafisica, scienza) potrebbe essere interpretata come un audace tentativo di trovare ad esse una risposta. Ma che senso hanno queste stesse domande? Da dove provengono? Di che cosa vanno realmente alla ricerca? Esiste davvero un senso che possa essere eventualmente compreso e che sia perciò in grado di gettare una luce rivelatrice sull’enigmatico fatto: che il mondo è? E questo fatto, dopotutto, rappresenta davvero un problema da risolvere tra gli altri, o non si tratta piuttosto di una singolarità irriducibile, di un miracolo che chiede soltanto d’essere ammirato? Intento del libro non è, come dichiara lo stesso Autore, rispondere alla questione del senso, bensì quello di discutere filosoficamente della sua origine e della sua natura. E con ciò della possibilità stessa di una qualsiasi risposta.



IL SENSO DEL VUOTO. DEMOLIZIONI NELLA CITTÀ CONTEMPORANEA
Fausto Carmelo Nigrelli
Manifesto libri edizioni, 2005

Siamo abituati a pensare alla città come prodotto di accumulazione di persone, di funzioni, soprattutto di oggetti costruiti. Per millenni, invece, la demolizione è stata, insieme alla conservazione, elemento fondamentale per comporre le città, uno degli strumenti attraverso i quali se ne è garantita la permanenza, consentendo la rifondazione urbana. Quasi sempre la demolizione è stata la premessa di una nuova costruzione, la parte iniziale di un processo attraverso il quale si è prodotto, per sovrapposizione, il “senso” della città. Oggi la demolizione è ancora l’atto di costruzione di un nuovo ordine, lo strumento fondamentale per l’attuazione di un disegno urbano? O serve solo a determinare nuovi valori di mercato e a concretizzare un’occasione fondiaria? Oppure, in alternativa, a “risarcire” precedenti devastazioni? Oggi è ancora vero che si produce “senso” attraverso l’accumulazione e la crescita, oppure si può “sottrarre per produrre senso”? Il volume, curato dall’ingegnere Fausto Carmelo Nigrelli (professore straordinario di Tecnica e Pianificazione Urbanistica, titolare dei corsi di Progettazione Urbanistica del Corso di Laurea in Scienze dell’Architettura e dell’Ingegneria Edile e di Urbanistica nel Corso di Laurea quinquennale in Architettura), è un tentativo di dare una risposta a queste domande. Egli ha proposto ad alcuni colleghi e a uno scrittore di scrivere alcune riflessioni che fossero in relazione col tema. I contributi sono di Michelangelo Savino e Stefano Munarin, urbanisti, di Enrico Chapel, storico dell’architettura contemporanea, Tiziana Villani, filosofa e Giulio Mozzi, scrittore.



LINGUAGGI DELLA CITTÀ. SENSO E METROPOLI II. MODELLI E PROPOSTE DI ANALISI
Gianfranco Marrone, Isabella Pezzini
Meltemi, 2008

Urbanisti e filosofi, sociologi e architetti, artisti e amministratori sono oggi alla ricerca di efficaci chiavi interpretative per capire fenomeni emergenti e sviluppi futuri della città, ma anche di modelli formali atti a irretirne le mutevoli manifestazioni sostanziali. Da qui l’apporto della prospettiva semiotica che prova a fornire un “organon” flessibile ma rigoroso per spiegare la discorsività contemporanea nelle sue declinazioni metropolitane e derive posturbane. I saggi proposti mettono alla prova i modelli semiotici a partire da casi molto concreti: dalle esibizioni di grandeur di Dubai alle periferie romane, dal recente quartiere fieristico milanese ai complessi intrighi di San Paolo, dalle campagne di ricostruzione di Beirut al conglomerato cileno di Casagrande. Il tutto sullo sfondo di un discorso della città che ingloba sia le sue rappresentazioni artistiche e mediatiche (da Calvino a Second Life) sia alcuni suoi elementi costitutivi (i marciapiedi, le vetrine, la segnaletica). Saggi di: Camilla Barone, Paolo Bertetti, Pierluigi Cervelli, Valentina Ciuffi, María José Contreras, Lucrécia D’Alessio Ferrara, Ana Claudia de Oliveira, Francesco Galofaro, Tommaso Granelli, Manar Hammad, Dario Mangano, Francesco Mangiapane, Gianfranco Marrone, Federico Montanari, Daniela Panosetti, Isabella Pezzini, Elena Pirazzoli, Antonio Santangelo, Franciscu Sedda.

ERRATA CORRIGE

La recensione al volume **QUADERNI DEL TERRITORIO 1**, pubblicata nel numero 3 della rivista, è a cura di J. Adda e non di G. Furlan come erroneamente riportato. Ce ne scusiamo con l’autore e i lettori.

ARCHITETTI NOTIZIE

INDICE

PAG. 28 ARCHITETTI NOTIZIE - PAROLE CHIAVE

PAG. 30 VIA LIBERA DEFINITIVO DEL PARLAMENTO ALLA
LEGGE DI STABILITA' (L. 183/2011)

PAG. 31 VERBALI DI CONSIGLIO

Per notizie dell'ultima ora
consigliamo di visitare il nostro sito internet:
www.pd.archiworld.it

Chiusura informazioni al 16/12/2011



ARCHITETTI NOTIZIE - PAROLE CHIAVE

Il 16 novembre all'interno del **BoxAN** al Centro Culturale S. Gaetano non solo "riverberi di serendipity" - come titolava il Prof. Adone Brandalise nel suo saggio di Architetti Notizie il numero scorso - ma veri e propri brividi di emozione nell'ascoltarlo dialogare con l'arch. Davide Crippa dello Studio Ghigos Ideas.

Nell'atmosfera raccolta del portico dell'Agorà, tra le tende tese tra gli archi installate dalla Redazione di Architetti Notizie e i mobili gentilmente offerti da Nodo Design, i due relatori invitati per l'occasione hanno a tratti "giocato" con i presenti attraverso quesiti stimolanti alla ricerca del mistero imprevedibile che ruota attorno al neologismo "serendipity". Il pubblico ha apprezzato le sollecitazioni e si è lasciato sedurre dall'inatteso che prepotentemente fuoriusciva attraverso citazioni colte da un lato ed esempi semplici dall'altro, tra incisi che hanno coinvolto architetti noti, designers, scrittori, filosofi, le loro opere, i loro viaggi.

Lo spazio del BoxAN si è quindi inaugurato nel modo migliore, sorprendendo i curatori stessi, che certamente avevano "progettato" due relazioni di certo spessore ma che imprevedibilmente sono stati catapultati tra "chiacchiere" affascinanti pregnanti di sapere.

L'inatteso si è infine materializzato nell'ormai consueto aperitivo che accompagna le presentazioni del nostro notiziario, dove, con il calice di vino in mano, si è potuto approfondire ancora a lungo i temi con gli stessi Brandalise e Crippa e i colleghi intervenuti.



VIA LIBERA DEFINITIVO DEL PARLAMENTO ALLA LEGGE DI STABILITA' (L. 183/2011)

di Giuseppe Cappochin, *Presidente Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova*

Con l'approvazione del maxi emendamento sabato 12 novembre è stata approvata la legge di stabilità (L. 183/2011), ultimo atto del Governo Berlusconi.

Per quanto ci riguarda, il testo prevede la cancellazione di ogni riferimento ai minimi tariffari, la possibilità di costituire società tra professionisti, la riforma degli ordinamenti professionali entro un anno con un DPR. Il testo approvato contiene alcune gravi modifiche rispetto a quello elaborato d'urgenza in due giorni, vista la crisi della Borsa e dello "spread", dal tavolo tecnico interministeriale (Giustizia, Economia, Lavoro, ecc.).

Nella tarda serata dell'8 novembre, il "tavolo tecnico" licenziava il testo emendato, in conformità alle richieste del C.U.P. (Comitato Unitario Professioni) e del P.A.T. (Professioni Area Tecnica). In particolare veniva adeguato come segue l'art. 5 bis: "5 bis. Le norme vigenti sugli ordinamenti professionali, laddove incompatibili con i principi di cui all'art. 3 comma 5 del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, convertito con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011 n. 148, sono abrogate con effetto dall'entrata in vigore del regolamento governativo di cui al comma 5", mentre relativamente alle società professionali veniva sancito che il socio di capitale - ritenuto intoccabile dal Governo - doveva avere limiti di partecipazione e non poteva avere poteri di amministrazione.

Il giorno 9 novembre il ministro Tremonti consegnava alla Commissione Bilancio del Senato - unica, in questa situazione con poteri di emendamento - un testo diverso da quello elaborato dal tavolo interministeriale, all'insaputa dei Ministeri interessati, in sfregio ad ogni principio di correttezza e trasparenza oltre che di competenza di altri Ministeri.

Le modifiche introdotte all'ultimo momento riguardano: - **delegificazione** - il meccanismo scelto dal legislatore per innovare gli ordinamenti professionali è quello della "delegificazione" di cui al comma 2 dell'art. 17 della L. 400/1988; di fatto trattasi di una delega in bianco al Governo ad operare ulteriori demolizioni dell'ordinamento professionale, a favore dei poteri forti confindustriali, il cui palese obiettivo, in un momento in cui stanno perdendo pezzi importanti della loro struttura (vedasi FIAT), è di impossessarsi del mercato delle prestazioni professionali.

- **art. 5 bis** - la nuova formulazione "le norme vigenti sugli

ordinamenti professionali, sono abrogate con effetto dall'entrata in vigore del regolamento governativo di cui al comma 5" offre la possibilità teorica di abrogare quanto non ricompreso nei nuovi principi di cui all'art. 3 della legge 148/2011 e s.m.i.

- **società professionali** - grazie al blitz di Tremonti è consentita la costituzione di società di capitali e società cooperative con soci di solo capitale che possono anche essere soci di maggioranza ed esercitare il controllo societario.

Il C.U.P. ha immediatamente incaricato il prof. Massimo Luciani, costituzionalista di chiara fama, di verificare la conformità costituzionale delle norme sopracitate, per concordare quali contromisure mettere in atto. Innanzitutto va sottolineato che nonostante le modifiche "Tremonti", la ratio della norma rimane chiara nei fini dichiarati che sono ormai legge e cioè:

- il riconoscimento giuridico che le professioni intellettuali hanno una specificità che le rende diverse per il loro valore sociale e costituzionale da una mera attività di impresa; l'art. 3 della legge 148/2011 ribadisce infatti la necessità della protezione della libertà professionale fondata e ordinata "sull'autonomia e sull'indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnica del professionista, da cui ne consegue la necessità della laurea, dell'esame di Stato e delle norme deontologiche, con buon pace di chi promuove l'abolizione del valore legale del titolo di studio e la libertà d'impresa anche per chi svolge attività che riguardano la sicurezza, la salute e la tutela dei cittadini e dell'ambiente;
- l'introduzione del tirocinio obbligatorio prima dell'esame di Stato;
- l'obbligatorietà dell'aggiornamento professionale continuo, per garantire alla committenza e alla società che i professionisti siano sempre aggiornati culturalmente e tecnicamente: da tempo stiamo approfondendo questo tema sia a livello provinciale con un apposito gruppo di lavoro, che a livello nazionale; le parole chiave che disegnano il futuro delle professioni intellettuali sono "competenza- competitività - innovazione"; investire in nuove competenze significa aggiornamento professionale continuo, sviluppo di saperi complessi e saperi emergenti in linea con le esigenze di un sistema sociale ed economico dinamico e sempre più internazionalizzato. Il nostro impegno a livello locale e nazionale è fare sì che l'aggiornamento professionale non diventi un onere economico e burocratico per gli iscritti, un business per gli enti di formazione e tanto meno per il sistema ordinistico, bensì una grande occasione per migliorare la nostra competitività nel mercato del lavoro;
- l'obbligo dell'assicurazione professionale: come per la formazione, la nostra preoccupazione e il nostro impegno immediato è quello di evitare polizze vessatorie e costose,

studiando a scala nazionale una polizza tipo con un livello di garanzia minima, direttamente relazionata alle responsabilità derivanti per legge ai professionisti, derogabile dalle compagnie di assicurazione solo con proposte migliorative (in particolare modo riguardo a massimali, franchigia, servizi, ecc.);

- impossibilità di utilizzare le tariffe come riferimento; è uno degli interventi "a gamba tesa" di Tremonti , intervento che reca danno prima di tutto al cliente al quale verrebbe a mancare qualsiasi riferimento per comprendere il corretto costo di una prestazione professionale; su questo punto il CNAPPC ha avviato un confronto con le Camere di Commercio per stabilire, sull'esempio dei prezzari per l'edilizia, uno standard di riferimento dei costi della progettazione riferito alle prestazioni professionali.

I consulenti giuridici del C.U.P. Nazionale hanno già elaborato un parere che evidenzia gravi dubbi di legittimità anche costituzionale della legge in commento.

Il Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia, riunitosi a Milano mercoledì 23 novembre ha concordato all'unanimità sulla necessità di sviluppare rapidamente con il contributo di tutte le professioni intellettuali, a livello nazionale e territoriale, un qualificato progetto per la ripresa del Paese con il contributo attivo dei professionisti, da presentare ufficialmente, previa una azione di capillare sensibilizzazione degli iscritti a livello territoriale, al mondo politico, economico, sociale e all'opinione pubblica italiana, in un contesto di almeno 8 ÷ 10.000 delegati, non per una manifestazione di protesta e rivendicazioni, ma per dare un segnale inequivocabile della determinante importanza delle professioni intellettuali per lo sviluppo del Paese.

Contestualmente siamo al lavoro per qualificare la nostra azione non come una azione di difesa di privilegi di una casta - inesistenti nelle realtà, ma sempre strumentalmente riaffermati, in particolare da Confindustria e dalla "triplice" sui mass media - bensì come una azione di autoriforma avanzata ed europea, molto più seria ed incisiva di quanto abbia fatto l'ultimo Governo. Una riforma innovativa nella sostanza ma ferma nel riaffermare l'autonomia e libertà delle professioni intellettuali. Quattro gruppi di lavoro a livello nazionale, ai quali partecipiamo attivamente sono all'opera per elaborare i sopracitati principi della riforma professionale.

In questo momento di profonda crisi che ha colpito duramente gli architetti, in particolare i giovani e la componente femminile, la realizzazione della Riforma in ottica "confindustriale" rappresenterebbe un ulteriore danno enorme; è necessario quindi il più ampio contributo, partendo proprio da queste norme da modellare in ottica professionale innovativa, per rendere più autorevole e determinante il ruolo

delle professioni intellettuali nella società italiana e aumentare le opportunità di lavoro.

VERBALI DI CONSIGLIO

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 5 SETTEMBRE 2011

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.40

Assenti: Architetti Gloria Negri e Paolo Stella

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto e approvato il verbale della seduta di Consiglio del 25 luglio 2011.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente, arch. G. Cappochin riferisce al Consiglio che il 26 luglio si è tenuta a Milano l'Assemblea del Forum delle Professioni Intellettuali propedeutica a quella straordinaria convocata dal CUP Nazionale a Roma per il 27 luglio u.s. in seduta congiunta al PAT e con l'ADEPP avente all'ordine del giorno la "Manovra finanziaria - contrasto alle iniziative in materia di liberalizzazione delle professioni e alle norme contrarie all'autonomia delle Casse". La particolare situazione politica con il tentativo da parte del Governo di proporre norme in materia di liberalizzazione delle professioni regolamentate, ci richiama ad una azione attenta e incisiva a contrasto di tutte quelle iniziative che siano rivolte a distruggere l'impianto normativo che è posto alla base dell'esistenza degli ordini e collegi professionali, nonché delle casse di previdenza privatizzate. All'incontro ha presenziato anche il Ministro M. Sacconi.

Anche la FOAV che si riunisce quest'oggi a Padova, vede il medesimo argomento tra i punti all'ordine del giorno.

Altre comunicazioni

Il Consigliere Pietro Leonardi riferisce al Consiglio sulla richiesta reiterata da parte di Visura spa di inserimento nel nostro sito di un collegamento diretto tramite un portale personalizzato ai servizi offerti ai professionisti di cui alla convenzione con il Consiglio Nazionale. Il Consiglio ritiene di non accogliere la proposta in quanto già segnalata sia sul nostro sito che su quello del Consiglio Nazionale. Tuttavia si invita l'arch. Pietro Leonardi a fare un'indagine mettendo a confronto la proposta "Visura" con altre società che offrono i medesimi servizi.

Il Consigliere Andrea Gennaro informa il Consiglio che sta intrattenendo rapporti con Villa Vescomi a Luvigliano, recentemente ristrutturata, per verificare la possibilità di una visita guidata riservata ai nostri iscritti. Il Consiglio condivide la proposta e invita l'arch. A. Gennaro ad approfondire.

L'arch. Paolo Stella conferma al Consiglio la propria disponibilità a far parte anche per il biennio 2011-2013 della Commissione Nazionale INU Ambiente, Clima, Energia e Consumo del Suolo, che si è insediata il 15 luglio 2011. Il Consiglio ratifica la nomina.

Il Consigliere Paolo Simonetto quale rappresentante del nostro Ordine in seno alla Commissione Iniziative Promozionali della FOAV rammenta al Consiglio che prima dell'estate era stata inoltrata a tutti gli iscritti apposita comunicazione per reperire materiale riferito alla partecipazione a concorsi di idee o di progettazione, con un vincitore e che non abbiano avuto alcun seguito.

Tale materiale dovrebbe - a seconda del riscontro - dar luogo sia ad un evento che ad una eventuale pubblicazione. L'unico riscontro pervenuto al nostro Ordine è quello dell'arch. Antonio Sarto riferito al concorso regionale per "60 alloggi ed una casa albergo in via Chiesavecchia" a Padova, vinto, ma non realizzato.

La discussione sull'argomento si focalizza sul concorso bandito a suo tempo per l'Avancorpo degli Eremitani, tornato di attualità in questo periodo e ritenuto degno di segnalazione alla FOAV.

Un'altra iniziativa promossa dalla medesima Commissione è quella riferita ad un'escursione sul delta del Po, iniziativa che si potrà concretizzare se si raggiungerà però un numero minimo di partecipanti.

D.L. n. 138 del 13.8.2011

Il D.L. n. 138 del 13.8. u.s., contiene - art. 3 - anche i principi di riforma delle professioni regolamentate. Durante la pausa estiva il Consiglio Nazionale congiuntamente con gli altri Ordini tecnici e con il CUP sono intervenuti redigendo principi di riforma che ricalcassero sostanzialmente le proposte di legge fatte in passato.

L'articolo stabilisce alcuni principi fondamentali quali il mantenimento dell'esame di Stato, la formazione continua, il tirocinio professionale, l'assicurazione obbligatoria. Il comma 5d), pur confermando l'abolizione dei minimi tariffari, conferma il ruolo delle tariffe come sistema di riferimento con obbligo di contratto tra professionista e cliente.

Il comma 5f) introduce invece il principio di incompatibilità tra il ruolo degli eletti nei Consigli e quello di membri dei collegi giudicanti in materia deontologica.

Poco cambia invece - rispetto alle modifiche già apportate e vigenti nelle attuali norme deontologiche - quanto previsto sulla pubblicità.

Il Consiglio, stante la rilevanza del tema, ritiene urgente un confronto con gli iscritti sull'argomento.

A tal riguardo vengono fissati tre incontri, il primo dei quali avrà luogo il 26 settembre p.v. ad Este.

Oltre al tema sopra citato, sarà l'occasione per discutere della

proposta presentata e approvata dalla Conferenza degli Ordini sui bandi tipo per affidamento di incarichi professionali di Lavori Pubblici sopra e sotto la soglia, della sentenza del Consiglio di Stato relativa al contenzioso FOAV - IUAV, del contenzioso riferito all'esercizio abusivo della professione da parte dei geometri in materia urbanistica e non ultima degli eventi correlati alla Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin.

Il secondo incontro viene fissato per il 3 ottobre p.v. a Cittadella; il terzo incontro infine si terrà a Padova in data da definire.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il Presidente, arch. G. Cappochin, sintetizza lo stato dell'arte del progetto.

Premio

La Giuria Internazionale, guidata dal Presidente del Consiglio Nazionale Leopoldo Freyrie, ha assegnato il Premio Internazionale all'opera dei giovani architetti Fabrizio Barozzi e Alberto Veiga "Nuova sede del Consejo Ribera de Duero" [centro di promozione della D.O.C. "Ribera del Duero", vino rosso di qualità della zona], inaugurato la scorsa primavera. Le migliori opere selezionate dalla Giuria saranno esposte dal 26 ottobre 2011 al 13 febbraio 2012 in Piazza Cavour, sul grande "Tavolo dell'Architettura", il cui progetto porta quest'anno la firma di Michele de Lucchi ed è realizzato da AR.TE. di Romeo Telatin.

La mostra e le conferenze

In considerazione della crisi economica e sociale che sta attraversando tutto il mondo occidentale, si è inteso lanciare, grazie anche alle sollecitazioni e contributo del nutrito gruppo di lavoro dell'Ordine "Rigenerazione Urbana", attraverso la Mostra a Palazzo della Ragione (27 ottobre 2011 - 13 febbraio 2012) e una serie di conferenze internazionali in programma nei tre mesi e mezzo di apertura della "Biennale" un segnale di attenzione verso una tematica cruciale come la rigenerazione urbana sostenibile, intesa come sintesi di una soluzione da declinare con un lavoro di ricerca (esperienze internazionali in mostra) e discussione (conferenze) che conduca ad un progetto per i prossimi vent'anni.

La mostra esplorerà, attraverso la lettura di 19 trasformazioni urbane considerate virtuose e per molti aspetti esemplari, la vita dell'uomo nelle città di domani.

La prima Conferenza Internazionale si terrà il 28 ottobre al Gran Teatro Geox e sarà articolata in tre talk, sui tre temi della Mostra: la città sostenibile, la città intelligente, la città inclusiva, riprendendo le linee guida elaborate dalla Comunità Europea, attraverso il documento "Europa 2020". Ai tre talk parteciperanno, oltre ad alcuni degli architetti

protagonisti della Mostra a Palazzo della Ragione, autorevoli esperti della materia sotto il profilo culturale, sociale ed economico.

Il Presidente Nazionale, Leopoldo Freyrie impegnato in prima persona nel Comitato Scientifico della Biennale, considerata l'importanza dell'evento, ha ufficialmente annunciato che la prossima Conferenza degli Ordini degli Architetti Italiani si terrà a Padova nei giorni 26, 27 e 28 ottobre p.v. in occasione dell'inaugurazione della Biennale.

Eventi Biennale

Il Presidente, arch. G. Cappochin, riepiloga gli eventi correlati al progetto:

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2011 - Padova

Palazzo della Ragione e Piazza Cavour

Vernice per la stampa della mostra "Superurbano. Rigenerazione Urbana Sostenibile" e del "Tavolo dell'Architettura"

Centro culturale San Gaetano

Vincitori e menzionati del Premio presentano le loro opere
Piazza Cavour

Cerimonia di inaugurazione del "Tavolo dell'Architettura" con l'esposizione delle migliori opere segnalate dalla giuria internazionale
Teatro Verdi

Cerimonia di premiazione e concerto di Antonella Ruggiero

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2011- Padova

Caffè Pedrocchi (sala Rossini)

Conferenza nazionale degli Ordini degli architetti
Palazzo Liviano (sala dei Giganti)

Michele De Lucchi e Andrea Boschetti raccontano la mostra "Superurbano. Rigenerazione Urbana Sostenibile"

Palazzo della Ragione

Inaugurazione della mostra "Superurbano. Rigenerazione Urbana Sostenibile"

VENERDÌ 28 OTTOBRE 2011- Padova, Gran Teatro Geox

Conferenza internazionale sul tema della rigenerazione urbana sostenibile, con interventi di architetti, politici, amministratori e rappresentanti del mondo economico

Catalogo

E' stato affidato l'incarico per la realizzazione del catalogo della Biennale alla Marsilio Editore.

Biglietteria

Non è stata ancora definita la gestione della biglietteria, i cui introiti - secondo la convenzione stipulata con il Comune di Padova - saranno devoluti alla Fondazione Barbara Cappochin per coprire parte delle spese derivanti dall'organizzazione della manifestazione.

Bookshop

Anche in questo caso, nessuna decisione è stata ancora assunta. Si stanno raccogliendo elementi utili per valutarne la realizzazione.

Comune di Padova - Servizio Mostre

Il Presidente informa il Consiglio che nei giorni scorsi la dr.ssa Cisotto del Servizio Mostre del Comune di Padova si è resa disponibile ad inserire tra gli eventi RAM (Ricerche Artistiche Metropolitane di Padova - contenitore/calendario di mostre, incontri, E. in Padova) anche la Biennale. Il Consiglio ritiene di riscontrare positivamente l'invito rivoltoci.

Progetto scuola

Nell'ambito della collaborazione instaurata con la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, anche questa quinta edizione della Biennale prevede la possibilità per gli studenti degli scuole medie superiori di Padova e Rovigo di poter visitare gratuitamente e accompagnati da una guida sia la mostra presso il Palazzo della Ragione che il Tavolo dell'Architettura in P.za Cavour.

Fuori Biennale

Vuole essere uno spazio dedicato all'incontro con alcuni architetti padovani che hanno partecipato al Premio. L'organizzazione degli incontri è demandata alla Redazione della rivista dell'Ordine "Architetti Notizie". Tutti gli incontri si svolgeranno all'interno del "BoxAN", uno spazio creato per l'occasione al piano terra del Centro culturale San Gaetano di Padova, concessoci dall'Amministrazione Comunale.

Selezione delle posta

Sulla scorta dell'art. 16 della Legge n. 526/1999, il Consiglio ritiene che possa essere accolta l'istanza presentata dall'arch. Carlo Pinarello - residente nella provincia di Treviso - di presentare domanda di iscrizione all'albo della nostra provincia in quanto dichiara di avere il domicilio professionale e fiscale in Padova. In tal senso verrà predisposto il riscontro.

A seguito comunicazione pervenuta dalla FOAV, il Tesoriere comunica che si provvederà al versamento del contributo dovuto per l'anno 2011 in ragione di euro 5,00 per il numero degli iscritti al 31 dicembre 2010.

Il Consiglio prende atto che i colleghi L. Celeghein e R. Zandin hanno promosso una visita guidata a Villa Foscari "La Malcontenta", a Villa Widmann Foscari e a Villa Pisani per il 17 settembre p.v. riservata ai partecipanti al Corso di restauro "Architettura storica e moderna".

Movimenti dell'Albo

Viene cancellato per decesso avvenuto il 12 luglio 2011 l'Architetto Orazio Tussardi.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 19.00

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 19 SETTEMBRE 2011

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.45

Assenti: Architetti N. Bedin e G. Furlan

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 5 settembre 2011

Comunicazioni del Presidente

L'arch. G. Cappochin informa il Consiglio che nei giorni scorsi ha incontrato il dr. Nicola Leonardi, il quale si è dimostrato interessato a promuovere la Biennale - quale media partner - sulla rivista da lui diretta "The Plan".

Il Presidente fa sapere inoltre che mercoledì 21 settembre si riunirà a Roma la Delegazione Consultiva a Base Regionale. All'ordine del giorno l'art. 3 del D.L. n. 138/2001, il bando tipo per i concorsi di progettazione ed il tema della Biennale, vale a dire la rigenerazione urbana sostenibile.

L'arch. G. Cappochin comunica inoltre al Consiglio che questa mattina ha incontrato l'avv. G. Scudier per fare il punto della situazione sulla recente costituzione di parte civile nel procedimento penale contro il geom. Vigato per esercizio abusivo della professione. L'udienza è stata fissata per l'11 ottobre p.v.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

L'arch. G. Cappochin comunica che esiste la possibilità di realizzare a costi ridotti un CD contenente brani musicali della cantante Antonella Ruggiero - alla quale è stata affidata la serata al Teatro Verdi in occasione della cerimonia di premiazione del Premio Internazionale di Architettura - che potrebbe essere distribuito in occasione del concerto del 26 ottobre p.v.

Il ricavato - con modalità da definire - potrebbe essere devoluto alla Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata. Il Consiglio concorda con la proposta. Sante i rapporti della Fondazione sopracitata - diretta dal Prof. Gilberto Muraro - con il Collegio Costruttori, si cercherà anche il loro coinvolgimento nella realizzazione del CD in questione.

In merito al *Fuori Biennale - BoxAN*, l'arch. A. Zaffagnini presenta una prima bozza degli incontri con alcuni architetti padovani che hanno partecipato al Premio e che hanno accettato l'invito ad intervenire. Al momento le date individuate sono le seguenti: 3, 9, 16 e 30 novembre, 14 dicembre, 18 gennaio, 1 e 13 febbraio. Il Presidente, arch. G. Cappochin, riferisce che procede anche il contatto con lo IUAV - intrattenuto dal Consigliere G. Furlan, oggi assente - per la presentazione dei lavori del workshop estivi nell'ambito di W.A.V.E. 2011 attraverso un video che verrà installato presso il Centro Culturale S. Gaetano.

Il Presidente, arch. G. Cappochin, riepiloga gli eventi correlati all'evento e le modalità di partecipazione:

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2011 - Padova

Ore 10.00, Palazzo della Ragione e Piazza Cavour

Vernice per la stampa della mostra "Superurbano.

Rigenerazione Urbana Sostenibile" e del "Tavolo dell'Architettura"

Ore 14.00, Centro culturale San Gaetano

Inaugurazione Mostra "WAVE 2011" e workshop di architettura

"Urban Rigeneration" - *Ingresso libero*

Ore 15.00, Centro culturale San Gaetano

Vincitori e menzionati del Premio presentano le loro opere

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti (n. 200)

Ore 18.00, Piazza Cavour

Cerimonia di inaugurazione del "Tavolo dell'Architettura" con

l'esposizione delle migliori opere segnalate dalla giuria

internazionale - *Accesso libero*

Ore 20.30, Teatro Verdi

Cerimonia di premiazione e concerto di Antonella Ruggiero

Saranno riservati agli iscritti n. 100 posti (max 2 posti per iscritto)

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 2011- Padova

Ore 10.00, Caffè Pedrocchi (sala Rossini)

Conferenza nazionale degli Ordini degli architetti

Ore 17.00, Palazzo Liviano (sala dei Giganti)

Michele De Lucchi e Andrea Boschetti raccontano la mostra

"Superurbano. Rigenerazione Urbana Sostenibile" - *Ingresso*

libero fino ad esaurimento dei posti

Ore 21.00, Palazzo della Ragione

Inaugurazione della mostra "Superurbano. Rigenerazione

Urbana Sostenibile" - *Ingresso libero*

VENERDÌ 28 OTTOBRE 2011- Padova, Gran Teatro Geox

Ore 09.30 - Conferenza internazionale sul tema della rigenerazione urbana sostenibile, con interventi di architetti, politici, amministratori e rappresentanti del mondo economico - *Ingresso libero*

Ore 15.00 - Conferenza nazionale degli Ordini degli architetti.

Apposita comunicazione verrà inviata a tutti gli iscritti invitandoli a partecipare ai vari momenti.

Altre comunicazioni

L'arch. A. Zaffagnini da lettura della nota pervenuta dall'Area Commerciale di Poste Italiane con la quale si evidenzia che in attuazione della legge n. 73 del 22 maggio 2010 si rende necessario escludere dalle tariffe agevolate riservate al settore no profit anche gli ordini professionali.

Tale assunto, riferito alla spedizione della rivista "Architetti Notizie", comporta l'automatico passaggio alle tariffe postali non agevolate.

Il Consiglio invita l'arch. A. Zaffagnini ad approfondire la possibilità di iscrizione al Registro degli operatori di comunicazione, c.d. ROC che prevede tariffe sicuramente più favorevoli rispetto anche a quelle finora utilizzate per la spedizione della rivista.

Il Consigliere R. Meneghetti segnala che a seguito dell'incontro promosso dall'Ordine con l'intervento degli architetti Marco Ferrara e Marzia Filatrella di Milano sul tema del "Software libero" tenutosi lo scorso 22 giugno, visto l'interesse emerso dai partecipanti, si potrebbe valutare l'opportunità di promuovere workshop di approfondimento. Il numero minimo di partecipanti per l'attivazione di ogni singolo incontro - secondo la proposta pervenuta dai docenti - è di 12-15 persone con un costo di circa 65,00 euro ad iscritto per ogni workshop. Il Consiglio demanda alla Segreteria la raccolta delle pre-adesioni che saranno non vincolanti se non si dovesse raggiungere il numero minimo necessario per l'attivazione di ogni singolo incontro.

Selezione della posta

E' giunta la richiesta dall'Impresa Edile Piran Costruzioni di Cadoneghe (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un nuovo edificio residenziale di 12 unità abitative sito in Campodarsego (Pd). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Alessandro Tognon, Ubaldo Anselmi e Annalisa Grendene.

Il collega Antonio Boso nell'informare il Consiglio di aver trasferito la residenza in provincia di Grosseto, richiede di poter mantenere l'iscrizione al nostro Albo in considerazione del fatto che manterrà lo studio nel Comune di S. Pietro Viminario. Sulla scorta della motivazione addotta dal Collega, il Consiglio delibera che questo possa conservare l'iscrizione presso il nostro Ordine; qualora il presupposto dell'attività svolta nella provincia padovana dovesse venire meno, in osservanza al R.D. 2537/1925, si provvederà al trasferimento dell'iscrizione nella provincia di residenza.

A seguito della richiesta formulata dal Collega Antonio Morina, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del suo nominativo nell'elenco dei Collaudatori Statici dell'Ordine.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine alla giornata di formazione su temi inerenti la sicurezza antincendio che l'Associazione Prevenzioneincenditalia di Milano sta organizzando a Padova per il 19 ottobre p.v.

Non viene invece concesso il patrocinio dell'Ordine alla società Eco Utility Company di Parma in quanto l'Ordine sul tema del corso proposto - esperto in campo ambientale - ha già sviluppato percorsi formativi specifici nell'ambito del

progetto Tecniciambientali nato dalla collaborazione tra CUP Veneto e Arpa Veneto.

Il Consiglio dell'Ordine non ritiene di concedere il patrocinio al seminario che CAD and CAD Group di Brescia sta organizzando sul tema "Progettazione integrata e sostenibile - Casacerta"; il Consiglio pur plaudendo l'iniziativa, non ritiene patrocinare iniziative che seppure di sicuro interesse prevedono però inevitabilmente interventi di carattere commerciale.

La collega Alessandra Ganassin nell'informare il Consiglio di aver trasferito la residenza nel Comune di Bassano del Grappa in provincia di Vicenza, richiede di poter mantenere l'iscrizione al nostro Albo in considerazione del fatto che manterrà lo studio nel Comune di Selvazzano Dentro. Sulla scorta della motivazione addotta dalla Collega, il Consiglio delibera che questa possa conservare l'iscrizione presso il nostro Ordine; qualora il presupposto dell'attività svolta nella provincia padovana dovesse venire meno, in osservanza al R.D. 2537/1925, si provvederà al trasferimento dell'iscrizione nella provincia di residenza.

Analoga deliberazione viene assunta nei riguardi del collega Filippi Gianfilippo che informa di aver trasferito la residenza a Treviso, mantenendo però l'attività professionale nel Comune di Vigonza.

Viene esaminata la richiesta pervenuta dall'arch. Luca Genesin nell'ambito della manifestazione "Vivere il Design a Padova". Poiché gli impegni derivanti dalla quinta edizione della Biennale non consentono al Presidente di raccogliere gli inviti formulati, i Consiglieri Giovanni Furlan e Gloria Negri interverranno per l'Ordine rispettivamente il 5 ottobre p.v. presso il Centro Culturale S. Gaetano in occasione della serata di presentazione della mostra dedicata ad Aldo Rossi ed il 7 ottobre p.v. presso il Caffè Pedrocchi per la vernice su Casa su Misura.

Il Consiglio prende visione della proposta pervenuta dall'Associazione Amici della Musica di Padova che prevede la possibilità di sottoscrivere un abbonamento riservato alla 55a stagione concertistica 2011/2012 al costo ridotto di Euro 120,00 (a fronte del costo normale di Euro 150,00), fino ad esaurimento dei posti, per l'intera stagione composta da 20 concerti. Il Consiglio demanda alla Segreteria la definizione dell'operatività e la conseguente comunicazione agli iscritti. Il Consiglio si sofferma sugli articoli apparsi sulla stampa relativi al nuovo centro congressi in Fiera a Padova, che sorgerà nell'area di proprietà del Comune dove è ubicato lo storico Palazzo delle Nazioni, da anni dismesso. L'Accordo tra Comune, Provincia e Camera di Commercio di Padova - così si apprende dalla stampa - conferisce a Fiera di Padova Immobiliare spa il ruolo di committente per la

realizzazione dell'opera.
Il Consiglio ritiene opportuno verificare le modalità per l'assegnazione della progettazione esecutiva. Viene dato incarico al Consigliere Andrea Gennaro di approfondire attraverso l'Ufficio Tecnico della Fiera.

Viene data lettura della nota pervenuta dal Consiglio Nazionale con la quale si informa dell'avvenuto rilascio da parte del partner tecnologico Aruba del nuovo applicativo informatico per l'attivazione ed il rinnovo on-line della PEC ad uso esclusivo dei professionisti iscritti agli Ordini provinciali che hanno scelto di non pagare il costo del servizio al professionista e che - come per il nostro Ordine (v.re verbale seduta di Consiglio dell'8 settembre 2010) - avevano avanzato richieste di modifica alla procedura. Con questa nuova modalità procedurale, l'Ordine provinciale viene sollevato dalle incombenze amministrative e gestionali a cui era stato inevitabilmente chiamato ad assolvere dovendo fungere, per il rilascio del servizio, da "garante" e "intermediario" tra il professionista e il gestore di PEC. L'Ordine inoltrerà - come richiesto - una lettera di rinuncia all'utilizzo del pannello amministrativo per la gestione delle PEC degli iscritti a suo tempo concesso e di rilascio di un "codice convenzione" da utilizzare per l'attivazione di una casella PEC (nuova) con pagamento a carico del professionista.

Incontri del Consiglio con gli iscritti

Si confermano i tre incontri nelle date individuate nella precedente seduta di Consiglio:
26 settembre, Este
3 ottobre, Cittadella
Padova, data da individuare
Anche i temi restano quelli già indicati, vale a dire la Manovra bis (D.L. 138/2011 - art. 3 comma 5) - Norme in materia di professioni, i bandi tipo per affidamento di incarichi professionali di Lavori Pubblici sopra e sotto la soglia, la sentenza del Consiglio di Stato riferita al contenzioso FOAV - IUAV, l'esercizio abusivo della professione da parte dei geometri nella progettazione urbanistica e non ultimo lo stato di avanzamento degli eventi correlati alla Biennale.

Varie ed eventuali

Movimento dell'Albo

Viene cancellato per decesso avvenuto il 7 settembre 2011 l'Architetto Giulio Filippi.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 17.45

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 10 OTTOBRE 2011

Il Consiglio ha inizio alle ore 15.00
Tutti presenti.

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 19 settembre 2011.

Comunicazioni del Presidente

L'arch. G. Cappochin comunica che il 12 ottobre p.v. si riunirà a Roma la Delegazione Consultiva a Base Regionale. All'ordine del giorno la legge n. 148/2911 di conversione del D.L. 138 del 13 agosto 2011 nella parte riferita all'art. 3 inerente l'"Abrogazione delle restrizioni all'accesso all'esercizio delle professioni e della attività economiche". In tale sede, la presentazione delle prime bozze elaborate dal CNAPPC in merito ai principi generali della riforma e successivo dibattito e approfondimento.

Il Presidente riferisce di essere stato contattato nei giorni scorsi dal Presidente della FOAV, arch. A. Toffali, per avere la disponibilità di un rappresentante del nostro Ordine a partecipare agli incontri promossi dalla Regione Veneto sulla normativa regionale di cui al DGR 2774/2009, in affiancamento ai rappresentati dei geometri e degli ingegneri. Avutane la disponibilità, è stato comunicato il nominativo del Consigliere R. Meneghetti che interverrà alla prossima riunione prevista per l'11 ottobre p.v.

Selezione della posta

E' pervenuta nei giorni scorsi la richiesta da parte dell'arch. M. L. Panajotti, quale Presidente della Sezione padovana di Italia Nostra, di incontrare il Consiglio per illustrare e discutere in ordine al progetto del Museo Civico sotto il profilo delle normative urbanistiche, rispetto al bene monumentale e di gestione. Il Consiglio ritiene opportuno incontrare la Collega in occasione della prossima seduta di Consiglio e nel frattempo, stante gli impegni derivanti dalla Biennale di Architettura Barbara Cappochin che non consentono al Presidente di poter intervenire personalmente, delega l'arch. A. Zaffagnini a partecipare all'incontro-dibattito promosso sul tema - sempre da Italia Nostra - per il prossimo 12 ottobre presso l'Accademia Galileiana.

Il Tribunale di Padova comunica che è stata fissata per il giorno 25 ottobre p.v. la riunione del Comitato che procederà all'esame delle domande di iscrizione all'Albo dei Periti nei procedimenti penali. Il Consiglio delega ad intervenire il Consigliere Tesoriere Silvio Visentin.

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il Presidente, arch. G. Cappochin, sintetizza lo stato di avanzamento degli eventi contemplati nell'ambito della Biennale.

Contrariamente a quanto comunicato in precedenza, la prima giornata della Conferenza degli Ordini degli Architetti d'Italia - 27 ottobre - non avrà luogo presso la Sala Rossini del Caffè Pedrocchi ma bensì presso la Sala dei Giganti di Palazzo Liviano; la seconda giornata invece avrà luogo - come stabilito - presso il Gran Teatro Geox.

Stanno iniziando in questi giorni i preparativi per l'allestimento della mostra presso il Palazzo della Ragione; l'arch. Giacomo Lippi ne seguirà l'andamento, mentre per quanto riguarda l'aspetto sicurezza, è stato dato l'incarico all'arch. Maurizio Michelazzo all'uopo dichiaratosi disponibile.

Gli studi di architettura che ad oggi hanno riscontrato positivamente l'invito ad intervenire in mostra sono:

CITTÀ SOSTENIBILE

- BRIDGE PARK, Brooklyn, New York State, 2009/2011 - Michael Van Valkenburgh Associates
- GREEN BELT, Tripoli, Libia - 2006/2011 - Gilles Clement - COLOCO
- LES FONDERIES, JARDIN PUBLIC, Nantes, Francia - 2009 - ADH Architects
- UNIVERSITÀ FEMMINILE EWHA, Seoul, Corea - 2004 - 2008 - Dominique Perrault
- THE HIGH LINE, New York, USA - 2004/2011 - Diller & Scofidio
- ELM PARK, Dublino, Irlanda - 2008 - Bucholz McEvoy Architects

CITTÀ INTELLIGENTE

- PRADA TRANSFORMER, Seoul - 2009 - Rem Koolhaas OMA
- ECOBOULEVARD EN EL NUEVO ENSANCHES DE VALLECAS, Madrid - 2007- Ecosistema Urbano
- MADRID - RIO, Madrid, Spagna -2006/2011 - West 8
- DIGITAL WATER PAVILION, Saragozza, Spagna - 2008 - Carlo Ratti Associati
- PORTELLO NORD - Milano - Studio Valle
- MACIACHINI BUSINESS PARK - Milano - Studio Elementare

CITTÀ INCLUSIVA

- CAIXA FORUM, Madrid, Spagna -2005/2008 - Herzog & De Meuron
- METROPOL PARASOL, Siviglia, Spagna - 2004/2011- Jurgen Mayer H. Architects
- PIANO OPERE TRASFORMAZIONE MEDELLIN, Medellin, Colombia - 2009 - Alejandro Echeverri
- CENTRO POLIFUNZIONALE SNOS, Torino, Italia - 2001/2009 - Granma Architetti Associati
- SOUTH EAST COASTAL PARK, Barcellona, Spagna - FOA - 2004 - AZPA
- SUPERKILEN, Copenhagen, Danimarca - 2011 - BIG

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica inoltre che ha

avuto anche per questa edizione la disponibilità di un nutrito gruppo di iscritti disponibili ad intervenire nella gestione delle visite guidate.

Varie ed eventuali

L'arch. A. Zaffagnini comunica al Consiglio di aver approfondito le modalità di iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione, c.d. ROC per ottenere tariffe agevolate per la spedizione della rivista "Architetti Notizie" stante l'esclusione dalle tariffe agevolate decretata dalla legge n. 73 del 22 maggio 2010.
Il Consiglio - ascoltata la relazione - delibera che si provveda ad inoltrare istanza per l'iscrizione al registro in questione.

Il Consiglio dell'Ordine - sulla scorta di un recente caso affrontato dalla Commissione Parcelle dell'Ordine - delibera di modificare i diritti per il rilascio di pareri sulle parcelle come segue:
• aliquota dell'1,5% sull'importo totale delle competenze e spese fino ad un importo massimo di EURO 500.000,00 con un minimo di EURO 31,00
• aliquota dell'1% sull'importo eccedente i 500.000,00 EURO
Resta confermato l'importo di EURO 51,65 per la richiesta di parere preventivo di corretta applicabilità della Tariffa Professionale. In caso di liquidazione successiva e conseguente al rilascio del parere preventivo, tale somma sarà portata in detrazione sui diritti di liquidazione. Permane il versamento di un acconto del 50% dei diritti alla presentazione dell'opinamento della parcella.

Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Elisabetta Garbo, Alessandra Trentin, Paolo Luria, Luca Baroni, Alessandro Ferronato, Francesca Zoppini, Enrico Maria Gamba, Fabio Zanetti, Carlo Pinarello.

Si delibera la seguente nuova iscrizione nella Sezione A, Settore Pianificazione Territoriale: Pianificatore Territoriale Francesco Palazzo.

Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Caterina Vinante e Donatella Buson

Viene cancellata per trasferimento all'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Venezia, l'arch. Monica Giraldi.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione degli architetti Filippo-Mattia Scarpi, Laura Franceschin e dell'architetto iunior Sara Baldan presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Venezia.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'architetto Luca Bergamin presso l'Ordine

degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Firenze.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'architetto Rosanna Cardinale presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Gorizia.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'architetto Alessandro Martini presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Treviso.

Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Vicenza il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Dario Masin

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 17.00

SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 7 NOVEMBRE 2011

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.20
Tutti presenti.

Lettura ed approvazione del verbale

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 10 ottobre 2011

Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin

Il Presidente, arch. G. Cappochin, esprime la propria soddisfazione di come si sono svolte le tre giornate del 26, 27 e 28 ottobre u.s.
Ringrazia il Consiglio tutto per il supporto che ha contribuito al successo di tutti gli eventi, stante anche l'operatività che ognuno di essi ha comportato.
E' rimasto molto sorpreso dal riconoscimento tributatogli dall'Amministrazione Comunale di Padova con la consegna, in occasione dell'inaugurazione della mostra a Palazzo della Ragione, del Sigillo della Città.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente, arch. G. Cappochin, riferisce sui lavori della Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori che si è svolta a Padova nei giorni 27 e 28 ottobre u.s., in concomitanza degli eventi programmati nell'ambito della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin. Durante la Conferenza si è discusso principalmente delle ultime novità legislative, quali la Legge 14/09/2011 n. 148, di conversione del D.L. 13 agosto 2011 n. 138, e si è dibattuto sulla programmazione delle azioni di sostegno della Conferenza all'attività del Consiglio Nazionale impegnato nel "Tavolo delle professioni e Ministero della Giustizia".
Il giorno 28 ottobre ha partecipato ai lavori della Conferenza il Sottosegretario On. M. E. Casellati che ha confermato l'azione del Governo a favore delle professioni.
L'arch. G. Cappochin si dichiara molto soddisfatto dell'esito dei

lavori della Conferenza; i temi trattati, di grande attualità, hanno riscosso molto interesse e creato un dibattito molto costruttivo. Grande apprezzamento è stato manifestato anche dal Consiglio Nazionale, che si è complimentato con l'Ordine di Padova sia per l'organizzazione della Conferenza, che per la Biennale.

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica altresì ai Consiglieri che il giorno 17 ottobre 2011 ha partecipato al Consiglio FOAV durante il quale si è discusso dei principi contenuti nella Legge 148/2011. Il Consiglio FOAV ha dato mandato all'architetto Cappochin di predisporre un testo di risposta ai quesiti posti dal CNA, relativi ai principi sopracitati, per avere un contributo in modo da poter rappresentare con certezza l'opinione degli Ordini degli Architetti italiani al Tavolo Tecnico di Consultazione presso il Ministero della Giustizia.

L'arch. G. Cappochin informa inoltre il Consiglio anche sui lavori della Delegazione Consultiva a base Regionale che si è riunita a Roma il 12 ottobre scorso. In tale sede sono state presentate le prime bozze elaborate dal C.N.A.P.P.C. in merito ai principi generali della riforma previsti dalla Legge 148/2011.

L'arch. G. Cappochin riferisce al Consiglio che quale Presidente del CUP Veneto ha sottoscritto questa mattina una convenzione con la Direzione Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto e Trentino Alto Adige. Oggetto della convenzione è l'aumento della cultura sui temi della prevenzione incendi, la progettazione, la promozione e la realizzazione di innovativi percorsi di formazione continua da realizzarsi nelle province venete che includano anche categorie di professionisti meno agevolate nell'accesso a percorsi di aggiornamento professionale sui temi di prevenzione incendi, per la scarsità di proposte o per svantaggio territoriale.
Tra gli obiettivi anche l'istituzione di rapporti con le Università Venete e con le Scuole professionalizzanti al fine di coinvolgere le istituzioni nell'aumento della cultura della prevenzione incendi e dell'ingegneria antincendio.

Il Presidente, arch. G. Cappochin, comunica pure al Consiglio che l'11 ottobre u.s. è intervenuto nel procedimento penale contro il geom. Vigato essendosi l'Ordine costituito parte civile.
All'udienza è stata esaurita l'istruttoria dibattimentale e il Pubblico Ministero ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato alla pena di 500,00 euro di multa. Il giudice ha rinviato all'udienza del 6 dicembre p.v. la discussione finale e la pronuncia della sentenza. Sempre al riguardo informa che qualora fosse accolta la richiesta di risarcimento avanzata dall'Ordine, la somma verrà devoluta a fini di beneficenza. Al legale sono stati trasmessi i dati della Fondazione di Ricerca di Biomedica Avanzata di Padova.

Per quanto riguarda gli incontri con gli iscritti a Este, Padova e Cittadella il Consiglio concorda sul fatto che gli stessi hanno destato molto interesse stante i temi trattati, di grande attualità, richiamando una numerosa partecipazione.

Museo Civico e l'Area degli Eremitani

L'arch. M. L. Panajotti, Presidente della Sezione Padovana di Italia Nostra, trovandosi fuori città non ha potuto raccogliere l'invito ad intervenire ai lavori dell'odierno Consiglio ai quali era stata invitata stante la trasmissione da parte di questa di alcune note relative al progetto di ampliamento e rifunzionalizzazione dei musei civici Eremitani di Padova, per il quale è in corso un bando per l'assegnazione del progetto esecutivo .

L'arch. M. L. Panajotti richiama l'attenzione dell'Ordine sulle gravi problematiche legate al progetto riguardo il mancato rispetto sia delle normative urbanistiche che del bene monumentale come tale, oltre che del mancato rispetto del diritto d'autore e della gestione museale.
Il Consiglio, da una prima disamina del progetto e delle normative urbanistiche vigenti, esprime alcune perplessità sulla fattibilità dell'intervento, per i motivi sopraindicati dall'architetto Panajotti e ritiene opportuno, stante l'importanza dell'intervento per la città di Padova, organizzare un convegno avente come tema "l'ampliamento e la rifunzionalizzazione dei Musei Civici Eremitani", alla presenza di tutte le parti interessate, per dibattere sulle scelte architettoniche ed urbanistiche.
Il convegno potrà essere anche una valida occasione per discutere sul concorso dell'avancorpo indetto nel 1998 dal Comune di Padova e che non ha avuto alcun seguito.
Il Consiglio incarica inoltre gli architetti A. Zaffagnini e A. Draghi di predisporre un articolo da trasmettere alla stampa locale e da pubblicare nella rivista dell'Ordine, che analizzi il nuovo progetto che l'Amministrazione ha redatto e che descriva gli aspetti storici che hanno contraddistinto l'intero complesso museale.

Selezione della posta

Viene data lettura della circolare pervenuta dal Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C. - prot. n. 785 del 13 ottobre 2011 - avente per oggetto il pagamento della tassa regionale di abilitazione per l'esercizio professionale. Il Consiglio conferma la posizione assunta nella seduta di Consiglio del 25 luglio u.s.

Si prende atto che sono stati segnalati al Comune di Tezze sul Brenta (VI) una terna di nominativi quali candidati al ruolo di Commissario di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nel territorio comunale e precisamente i nominativi dei colleghi P.F. Dotti, M. Franzina e G. G. Visentin.

Il Consiglio prende atto del nulla osta all'iscrizione automatica

di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 206/07 rilasciato dal MIUR a favore dell'arch. Susan-Kathrin Scharfen Quelmann per lo svolgimento di una prestazione professionale temporanea da svolgersi nel Comune di Padova.

A seguito della richiesta formulata dal Collega Marco Fogarolo, verificati i requisiti necessari, il Consiglio delibera l'inserimento del suo nominativo nell'elenco dei Collaudatori Statici dell'Ordine.

Il collega Giulio Tintori nell'informare il Consiglio di aver trasferito la residenza in provincia di Pistoia, richiede di poter mantenere l'iscrizione al nostro Albo in considerazione del fatto che manterrà lo studio nel Comune di Padova. Sulla scorta della motivazione addotta dal Collega, il Consiglio delibera che questo possa **conservare** l'iscrizione presso il nostro Ordine; qualora il presupposto dell'attività svolta nella provincia padovana dovesse venire meno, in osservanza al R.D. 2537/1925, si provvederà al trasferimento dell'iscrizione nella provincia di residenza.

Varie ed eventuali

L'arch. R. Meneghetti comunica al Consiglio di aver concordato con il Presidente di Tecnojus, arch. Romolo Balasso, un incontro informativo di aggiornamento professionale sugli aspetti derivanti dall'art. 5 del Decreto Sviluppo "Costruzioni private - Le nuove regole".
Prevedendo una numerosa partecipazione, si richiederà di poter utilizzare anche la sala convegni dell'Ordine degli Ingegneri. La data individuata è quella del 23 novembre p.v. Adeguata informativa sarà inoltrata alla totalità degli iscritti.

Il Consigliere Paolo Stella informa il Consiglio che ha partecipato - quale rappresentante dell'Ordine - al gruppo di lavoro costituito dal Comune di Padova, Agenda 21 per il Parco Milcovich. L'obiettivo del gruppo è di discutere e condividere una proposta volta a ridisegnare le vocazioni e gli spazi di utilizzo del parco. Il primo incontro si è tenuto lo scorso 25 ottobre ed è stato dedicato alla presentazione del quadro conoscitivo dell'area.

I lavori di Consiglio si concludono alle ore 18.30

*Dintorni natalizi
1997*



*Natale, bambino o ragnetto o pennino
che fa radure limpide dovunque
e scompare e scomparendo appare
come candore e blu
delle pieghe montane
in soprassalti e lentezze
in fini turbamenti e più
Bambino e vuoto e campanelle e tivù
nel paesetto. Alle cinque della sera
la colonnina del meteo della farmacia
scende verso lo zero, in agonia.
Ma galleggia sul buio
con sue ciprie di specchi.
Natale mordicchia gli orecchi
glissa ad affilare altre altre radure.
Lascia le luminarie
a darsi arie
sulla piazza abbandonata
col suo presepio di agenzie bancarie.
Natali così lontani
da bloccarci occhi e mani
come dentro fatate inesistenze
dateci ancora di succhiare
degli infantili geli le inobliate essenze.*

*Andrea Zanzotto
1921 - 2011*



**Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Padova**

35131 Padova - Piazza G. Salvemini. 20
tel. 049 662340 - fax 049 654211
e-mail: architettipadova@awn.it

www.pd.archiworld.it